



REGIONE MOLISE

**PIANO SPIAGGIA COMUNALE
COMUNE DI CAMPOMARINO
COMUNE DI TERMOLI
COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

**ai sensi del D. Lgs n°152 del 03/04/2006 e s.m.i.
NORME IN MATERIA AMBIENTALE**

SINTESI NON TECNICA

Soggetti coinvolti nella stesura del documento:

Progettisti:

**Arch. Roberta Di Nucci
Ing. Alfonso Miranda**

Responsabile del Procedimento

Dirigente Servizio Demanio Marittimo Regione Molise :

Dott.ssa Daniela Battista

INDICE

INTRODUZIONE	2
<i>Il Processo di VAS</i>	
1. ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS DEL PIANO/PROGRAMMA	6
2. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEI PSC	8
<i>2.1 Ambito di applicazione del psc</i>	
<i>2.2 Inquadramento territoriale e stato attuale del contesto territoriale interessato</i>	
<i>2.3 Metodologia e previsioni del piano</i>	
<i>2.4 Rapporti con altri Piani o Programmi pertinenti</i>	
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE	28
<i>3.1 Inquadramento territoriale</i>	
<i>3.2 Analisi del contesto ambientale</i>	
4. ANALISI DEL CONTESTO PROGRAMMATICO E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	35
<i>4.1 Obiettivi di protezione ambientale</i>	
<i>4.2 Analisi di coerenza ambientale interna</i>	
5. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE	39
<i>5.1 La valutazione dei possibili effetti del Piano sull'ambiente</i>	
<i>5.2 La valutazione dei possibili effetti del Piano sui SIC</i>	
<i>5.3 Misure di mitigazione ambientale</i>	
<i>5.4 Scelta delle alternative</i>	
6. MISURE PER IL MONITORAGGIO	44

INTRODUZIONE

Il processo di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica viene definita come: *"Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte-politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione. Essa nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE che riguarda *"la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale"*. L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce quale obiettivo del documento quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*. Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese. In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; si applica a tutti i piani e i programmi che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE (VIA) o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE (Habitat).

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce che (art. 4) *"la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa"* e obbliga (art. 6) *"gli Stati membri a designare le autorità che devono essere consultate per le loro specifiche competenze ambientali, nonché a determinare le specifiche modalità per l'informazione e la consultazione delle autorità e del pubblico"*.

Il D.Lvo. n. 4 del 16 gennaio 2008 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale"* ha ripreso gli aspetti essenziali della direttiva VAS prevedendo la necessità di una valutazione per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli (art.6 e 12) nonché di quelli per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli

selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una *valutazione di incidenza* ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n°357 e successive modificazioni.

A livello Regionale la Regione Molise, in linea con i dettami europei e nazionali, ha approvato con Delibera GR del 26 gennaio 2009, n.26 le prime disposizioni applicative in materia di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'Allegato " *Pianificazione Territoriale-Disposizioni applicative in materia di Valutazione Ambientale Strategica*", di cui al D.L.vo n. 152 del 3/04/2006 e s.m.i.

Il Processo di VAS prevede le seguenti fasi:

FASI DELLA VAS	ATTIVITA'
1. Scoping : definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	Redazione del Rapporto Preliminare (o rapporto di scoping) sulla base della bozza di Piano (art.5 comma 4 DIR 42/2001/CE, art.13 comma 1 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
2. Consultazione sul Rapporto Preliminare	Invio all'Autorità Competente e ai soggetti con competenze ambientali del Rapporto Preliminare (art.13 comma 2 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
3. Invio delle osservazioni sul Rapporto Preliminare da parte dei soggetti consultanti	Esame delle considerazioni scaturite dalla consultazione e presa in considerazione ai fini della Redazione del Rapporto Ambientale
4. Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica	Redazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica (art.13 commi 3 e 4 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
5. Consultazione sul Rapporto Ambientale	Invio e messa a disposizione dell'Autorità Competente, dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della proposta di Piano (art.13 commi 5 e 6 , art.14 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
6. Invio delle osservazioni sul Rapporto ambientale e sulla Sintesi non Tecnica da parte dei soggetti consultati	Esame delle considerazioni scaturite dalla consultazione e presa in considerazione
7. Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione	L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, acquisisce e valuta tutta la documentazione prodotta ed esprime il motivato parere (art.15 comma 1 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
8. Eventuale revisione ed integrazione del programma	L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, provvede alla eventuale revisione del piano alla luce del parere motivato (art.15 comma 2 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
9. Decisione	Il Piano ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita, è trasmesso all'organo competente all'adozione o approvazione del piano (art.16 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
10. Informazione sulla decisione	Procedure di informazione previste (art.17 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
11. Monitoraggio	Modalità di monitoraggio previste (art.18 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)

Il presente documento si configura quale "*Sintesi non tecnica*" elaborato mettendo in relazione i contenuti forniti dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine che le considerazioni ambientali in esso contenute, possano essere comprese anche da parte di un pubblico generico.

Nella Sintesi non Tecnica sono sintetizzate le considerazioni emerse dalle due fasi principali del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano:

- la prima fase nella quale si è analizzato lo stato di fatto (analisi effettuata anche alla luce di quanto emerso dalla fase di scoping – Rapporto Preliminare) evidenziando i punti di forza e le criticità del territorio;
- la seconda fase nella quale si è analizzata e verificata la proposta dei Piani Spiaggia Comunali stimandone i potenziali effetti sul territorio stesso.

Lo schema seguente mostra le fasi che hanno portato alla predisposizione del Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non Tecnica.

Attività condotte	Soggetti coinvolti	Date
Affidamento incarico	Autorità procedente: Regione Molise Assessorato Demanio Marittimo Tecnici incaricati della VAS : Arch. Roberta Di Nucci Ing. Alfonso Miranda	01/03/2011
Redazione del Rapporto Preliminare (o rapporto di scoping) sulla base della bozza di Piano	Tecnici incaricati della VAS Autorità procedente	18/07/2012
Invio all'Autorità Competente e ai soggetti con competenze ambientali del Rapporto Preliminare	Autorità procedente	17/10/2012
Esame delle considerazioni scaturite dalla consultazione e presa in considerazione ai fini della Redazione del Rapporto Ambientale	Autorità proponente Autorità competente Soggetti competenti in materia ambientale	31/10/2012

Alla luce delle osservazioni ricevute dalle Autorità competenti in materia Ambientale le attività sono proseguite per l'elaborazione del Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non Tecnica secondo il seguente approccio:

- Analisi nel dettaglio della Proposta dei Piani spiaggia Comunali
- Analisi e valutazione della coerenza esterna (Rapporto con altri Piani o Programmi pertinenti)
- Analisi ambientale
- Definizione degli obiettivi di protezione ambientale
- Analisi di coerenza interna con gli obiettivi di qualità ambientale
- Valutazione dei possibili effetti dei PSC sull'ambiente
- Indicazioni di misure di mitigazione
- Valutazione delle alternative
- Indicazioni per il monitoraggio

Con l'elaborazione del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non Tecnica, redatti dai tecnici incaricati alla VAS sulla base della bozza dei Piani Spiaggia Comunali predisposta e del suo livello di dettaglio, l'autorità Procedente contestualmente alla comunicazione (D. lgs. 4/2008, art. 13 comma 5) all'autorità Competente da avvio alle consultazioni (D. lgs. 4/2008, art. 14).

Le consultazioni devono coinvolgere le Autorità con specifiche competenze ambientali, che possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano stesso, ed il

Pubblico, includendo le pertinenti organizzazioni non governative, quali quelle che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate.

La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale ed una Sintesi non tecnica devono essere messi a disposizione delle autorità sopramenzionate e del Pubblico nei tempi e nelle modalità indicate dalla legge (invio, nonché pubblicazione sul BURM e sul sito web della Regione Molise per la consultazione della durata di 60 giorni delle Autorità e del Pubblico), affinché esse possano esprimere in tempi congrui il proprio parere sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale che l'accompagna, prima dell'adozione del Piano o dell'avvio della relativa procedura di adozione (che avrà inizio dopo ulteriori 90 giorni, tempo che l'Autorità competente ha a disposizione per inviare all'Autorità procedente un parere motivato). In fase di decisione, quindi, sarà poi necessario tener conto dei pareri scaturiti dalle suddette consultazioni.

Anche una volta adottato il Piano, L'Autorità procedente deve assicurare che esso sia messo a disposizione delle Autorità e del Pubblico. Inoltre, deve fornire una dichiarazione di sintesi in cui si illustra il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si sia tenuto conto nel Rapporto Ambientale dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali sia stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate e delle misure adottate in merito al monitoraggio.

A tal proposito, infine, l'art. 18 del D. lgs. 4/2008 disciplina le attività di monitoraggio: l'Autorità che disporrà del piano o programma dovrà controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dello stesso al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

1. ITER PROCEDURALE E METODOLOGIA DELLA VAS DEL PIANO/PROGRAMMA

La metodologia utilizzata nel processo di VAS, così come richiesto dalla Direttiva 2001/42/CE, è finalizzata alla descrizione e valutazione degli impatti significativi che l'attuazione dei Piani Spiaggia Comunali proposti potrebbero avere sull'ambiente nonché alle mitigazioni da adottarsi là dove emergono eventuali impatti negativi conseguenti alle scelte di progetto.

Tale metodologia è coerente con le indicazioni metodologiche definite in ambito europeo e nazionale, nonché a livello regionale con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 del 26 gennaio 2009 relativa alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale.

Essa si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- analisi delle osservazioni pervenute nella prima consultazione (fase di scooping) delle autorità con competenze ambientali in merito alla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- analisi dei Piani spiaggia Comunali;
- analisi del contesto ambientale;
- definizione del sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- stima degli effetti ambientali.

Analisi delle osservazioni in fase di scooping

La prima consultazione è avvenuta nella fase di scooping (Rapporto Preliminare) con l'invio, all'Autorità competente e alle autorità con competenze ambientali, del documento di scooping con il Questionario allegato per la consultazione preliminare al fine di ricevere contributi, informazioni, osservazioni e suggerimenti utili per condividere con le autorità segnalate la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed il loro livello di dettaglio.

Questa fase si è conclusa con la ricezione del questionario da parte di sei enti contenenti osservazioni e suggerimenti utili per migliorare i contenuti e la struttura del Rapporto Ambientale.

Analisi dei Piani Spiaggia Comunali

L'analisi dei Piani Spiaggia Comunali è stata effettuata attraverso la descrizione del contesto territoriale ricadente nell'ambito di applicazione dei PSC, l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali e delle strategie dei suddetti piani.

E' stata inoltre verificata la coerenza degli obiettivi di Piano con quelli di altri Piani o Programmi pertinenti, individuati precedentemente nel Rapporto Preliminare.

Analisi del contesto ambientale

La descrizione del contesto ambientale avviene attraverso l'identificazione di temi ambientali pertinenti ai Piani spiaggia comunali.

Di seguito si riportano i temi ambientali trattati, come disposto dall'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., Natura e Biodiversità, Suolo, Acqua, Aria e Cambiamenti Climatici e quelli ad essi correlati (energia, rifiuti, mobilità e trasporti e turismo).

L'elemento conoscitivo preliminare è costituito dalla descrizione delle diverse componenti e tematiche ambientali. Per descrivere l'ambiente e la sua evoluzione, così come è possibile delinearlo allo stato attuale, si è individuato, per ciascun tema ambientale, un set di indicatori di contesto che, da una parte, evidenziano le caratteristiche significative di ciascuna componente

ambientale, ma, allo stesso tempo, risultano in relazione a quanto previsto nei Piani Spiaggia Comunali.

Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

In relazione allo scenario ambientale di riferimento e in coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale e comunitario vengono, quindi, individuati una serie di obiettivi di sostenibilità ambientale.

Questi ultimi, dunque, vengono calibrati alla luce degli obiettivi specifici dei Piani Spiaggia Comunali.

Tale processo si articola in due momenti distinti: il primo momento è l'analisi dei principali obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale e comunitario.

Il secondo momento ha portato a selezionare degli obiettivi alla luce dell'analisi di scenario e del livello di dettaglio fornito dalla proposta dei Piani spiaggia Comunali, definendo un set di obiettivi specifici di sostenibilità ambientale.

Tali obiettivi verranno utilizzati per effettuare la stima degli impatti e, successivamente, per monitorare gli effetti ambientali dei Piani Spiaggia Comunali.

Analisi di coerenza ambientale interna

Al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli "obiettivi di protezione ambientale" e di "ogni considerazione ambientale" durante la fase di preparazione della "proposta di Piano" è stata predisposta una matrice di "coerenza ambientale interna" (**Tabella b**) che mette in relazione gli "obiettivi di protezione ambientale" individuati nella **Tabella a** e gli "obiettivi specifici" e "azioni" del PSC.

Stima degli effetti ambientali

Infine, si procede alla valutazione dei possibili effetti dei Piani spiaggia Comunali in termini di probabili ricadute positive e negative sull'ambiente.

La valutazione degli effetti ambientali viene fatta analizzando in che modo le diverse azioni previste dai Piani Spiaggia Comunali interagiscono con gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale individuati in precedenza.

Viene elaborata una matrice di valutazione qualitativa (**Tabella c**) degli impatti significativi della "proposta di Piano, tale matrice adotta una scala di rappresentazione sintetica della entità dei potenziali effetti di impatto su ciascuna componente ambientale potenzialmente interessata, secondo la seguente simbologia grafica :

- effetto potenziale negativo di livello critico
- effetto potenziale negativo di livello significativo
- effetto potenziale negativo di livello minimo/marginale
- 0 effetto potenziale di livello nullo
- + effetto potenziale positivo di livello minimo/marginale
- ++ impatto potenziale positivo di livello significativo
- +++ impatto potenziale positivo di livello strutturale

La valutazione degli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente privilegerà l'individuazione di requisiti progettuali attraverso un approccio valutativo di tipo qualitativo.

I dati emersi dalla matrice (**Tabella c**) costituiscono un presupposto per l'elaborazione all'interno del processo di VAS, dell'attività di monitoraggio sugli effetti ambientali significativi dovuti alle azioni dei Piani Spiaggia Comunali.

2. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEI PSC

La legge regionale 5/5/2006 n.5 di “Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone di mare territoriale” dispone che i Comuni adottino i Piano Spiaggia Comunali (PSC).

Il PSC viene redatto in conformità a quanto previsto nella **L.R. n. 5/2006** (titolo V art. 12 Piani Spiaggia Comunali) e nel **Piano Regionale di utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo a finalità turistico-ricreative**.

Il PSC regola gli interventi e gli allestimenti di natura edilizia ed infrastrutturale e le modalità d'uso dell'arenile in attuazione a quanto previsto dal **P.R.U.A.** approvato dalla Regione.

In particolare è orientato ad armonizzare le previsioni dello stesso con il retrostante sistema urbanistico di competenza in tema di viabilità, infrastrutture di penetrazione, parcheggi, sistema di smaltimento rifiuti solidi e liquidi ed ogni altra infrastruttura necessaria per consentire la connessione dell'ambiente balneare al territorio.

2.1 Ambito di applicazione del psc

L'ambito di azione del piano è definito dall'area demaniale marittima come risultante dalla cartografia ufficiale, corrispondente più precisamente con l'arenile destinato all'uso balneare, turistico-ricreativo.

Il piano e le disposizioni normative contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione, parte integrante e sostanziale del PSC, definiscono e normano le destinazioni d'uso del Demanio Marittimo ricadente nei Comuni di Campomarino, Termoli e Montenero di Bisaccia .

Il Piano Spiaggia Comunale, come Piano dell'arenile in attuazione a quanto previsto dal Piano di utilizzazione degli Arenili approvato dalla Regione, si configura come lo strumento finalizzato ad attuare il riordino e la riqualificazione dei servizi complementari alle attività balneari, delle strutture per la balneazione nonché a disciplinare le attività di spiaggia ottimizzando il rapporto tra le superfici da dare in concessione e quelle destinate alla libera fruizione.

In particolare esso disciplina tutti gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica relativi alle opere di urbanizzazione ed alle infrastrutture di servizio, nonché le destinazioni d'uso e le modalità di gestione dell'arenile.

La pianificazione per le aree demaniali ricadenti all'interno del territorio comunale individua le destinazioni tese a garantire il giusto equilibrio tra le esigenze del pubblico uso delle spiagge e del mare territoriale, identificando le aree su cui è possibile concedere l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, e quelle destinate al libero utilizzo della collettività.

Il PSC è orientato dunque ad armonizzare l'arenile e le strutture che su di esso insistono con il retrostante sistema urbanistico riguardo a viabilità, infrastrutture di penetrazione, parcheggi, sistema di smaltimento rifiuti solidi e liquidi ed ogni altra infrastruttura necessaria per garantire una corretta connessione dell'ambiente balneare al territorio.

All'interno dell'ambito di applicazione dei Piani spiaggia Comunali rientrano aree soggette a vincoli paesaggistici dettati dal Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta che prescrive interventi di salvaguardia, ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.) o piantumazione di nuove essenze reperite in zone limitrofe. Il P.T.P.A.A.V. indica anche la possibilità di realizzare punti di osservazione naturalistica nelle aree suddette.

Inoltre per tali aree sono state recepite le indicazioni di cui al D.M. Ambiente 3/4/2000 che, in attuazione delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, ha classificato quali siti di importanza comunitaria i seguenti:

Foce Biferno – Litorale di Campomarino IT7222216 – ZPS (817 ettari),

Foce Saccione – Bonifica Ramitelli IT7222217 - (869 ettari)

Foce Trigno – Marina di Setacciato IT7228221 - (746 ettari).

L'applicazione del presente strumento resta perciò subordinata a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.) per il rispetto delle aree classificate come SIC o ZPS.

Il P.R.D.U.A.M. (art. 12) recepisce le indicazioni dei suddetti strumenti ribadendo che i complessi dunali naturali presenti e consolidati nel tempo per la presenza di vegetazione endemica e per un'altrettanto consolidata morfologia, dovranno essere salvaguardati rispettando pertanto la costituzione e la morfologia naturale.

Pertanto, qualora all'interno delle aree di litorale appartenenti all'ambito di applicazione del PSC siano presenti dune (vedi tav. 8 – PSC Comune di Campomarino), nel rispetto di quanto previsto dal P.T.P.A.A.V. e della citata normativa relativa ai siti SIC e ZPS, gli interventi in prossimità delle stesse dovranno rispettare anche le seguenti condizioni (Comune di Campomarino NTA art.20 - Comune di Termoli NTA art.12 – Comune Montenero art.12):

- eventuali stabilimenti balneari previsti in arenili interessati da dune, dovranno essere posti ad una distanza non inferiore a m 15 dal piede della duna stessa.
- eventuali piste di accesso agli stabilimenti, pedonali e/o di servizio, dovranno assecondare planoaltimetricamente il sistema dunistico ed essere realizzate con tipologia e materiali naturali. Sono pertanto escluse le pavimentazioni stradali bituminose e lapidee, mentre sono ammessi i sistemi con uso di masselli cementizi colorati autoincastanti protetti ai fianchi da binderi in pietra naturale o in massello di legno (vedi tav. 13 – PSC Comune di Campomarino).
- sono previste zone per interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica spontanea ed endemica. Tali interventi sono consentiti anche nelle zone destinate a strutture stabili a scopo balneare. Suddetti interventi dovranno essere programmati e progettati organicamente nel rispetto delle indicazioni fornite dalla normativa vigente in materia ed essere approvati dagli Enti preposti.
- la manutenzione e la pulizia della zona dunale retrostante le concessioni degli arenili, ferma restando l'osservanza delle norme del Piano Paesistico e della specifica normativa vigente a tutela del dinamismo morfologico e dell'habitat dunale, è posta in ogni caso a carico del titolare della concessione.

2.2 Inquadramento territoriale e stato attuale del contesto territoriale interessato

L'area demaniale marittima che ci interessa abbraccia tutta la costa molisana, fatta eccezione del tratto ricadente nel Comune di Petacciato, e si estende dall'estremo limite sud-est in corrispondenza del corso torrentizio denominato Saccione al confine con la Regione Puglia e quello nord-est in corrispondenza dello sbocco a mare del Formale del Molino al confine amministrativo con la Regione Abruzzo.

Interessa complessivamente tre municipalità e precisamente, percorrendo la costa da sud-est a nord-ovest, i comuni di Campomarino, Termoli e Montenero di Bisaccia.

La costa molisana presenta uno scenario estremamente variegato e differenziato sia dal punto di vista geomorfologico, sia da quello dello sfruttamento urbanistico del territorio e sia in relazione all'uso turistico ricettivo.

Il litorale è costituito in prevalenza da costa bassa, comprendendo piccole pianure alluvionali costiere e cordoni dunali olocenici e da brevi tratti di costa alta localizzati in corrispondenza del promontorio di Termoli.

I bacini idrografici dei corsi d'acqua (Trigno, Biferno, Saccione e minori ad essi interposti) che sfociano lungo il litorale risultano impostati in prevalenza su terreni arenaceo-marnosi e politico-argillosi, come d'altronde anche i rilievi costieri che si affacciano direttamente lungo la costa. Le spiagge presenti lungo la costa, di conseguenza, sono generalmente sabbiose e soltanto in alcuni tratti, come nell'area intorno alla foce del Trigno, di tipo ghiaioso.

Tutta l'area è servita per l'intera lunghezza dalla variante litoranea alla S.S.n.16 e dalla linea ferrata della dorsale adriatica.

Percorrendo il territorio della costa molisana da sud verso nord può dirsi quanto segue:

Comune di Campomarino

Le aree demaniali marittime di pertinenza del Comune di Campomarino sono suddivise nel PSC in quattro macro-aree, riconoscibili in base alle caratteristiche ambientali, urbanistiche ecc, così individuate:

- Macro – area 1 : zona nord Fiume Biferno – lido Mambo Bar
- Macro – area 2 : zona centrale lido Mambo Bar – Canale Due Miglia
- Macro – area 3 : zona Porto Turistico – Happy Family
- Macro – area 4 : zona Happy Family – foce Saccione

Macro – area 1 :

Si tratta di un'area che ha subito nel tempo una forte azione erosiva, pertanto le sue spiagge, con la vegetazione pioniera avandunale e dunale che le caratterizza, pur rientrando tra le aree demaniali marittime così come definite dal Codice della Navigazione, ricadono oggi su proprietà private.

Per questo motivo allo stato attuale, anche a causa della forte erosione che continua ad interessare questo tratto di costa, non risulta possibile inserirle nell'ambito di applicazione del presente PSC.

Ne risulta che quasi tutta la macro-area 1, per un fronte mare di circa 1750 m, viene individuata come area di ristrutturazione E secondo la definizione data dal P.R.D.U.A.M.; tale area è esterna all'ambito di applicazione del presente piano e potrà essere assoggettata alla zonizzazione di PSC qualora si verifichino condizioni necessarie per farlo (iscrizione delle spiagge ricadenti su aree private nel Demanio Marittimo).

L'area ha un grande valore naturalistico, essa ricade in parte in area MN (aree fluviali di foce con particolare configurazioni di carattere naturalistico e percettivo) e in parte in area A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V. Infatti risulta caratterizzata da elementi naturali di rilevante interesse:

- Foce del Fiume Biferno
- Laghetti salmastri

Il PTPAAV prescrive per quest'area interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.). Viene prescritto inoltre di salvaguardare le dune e la loro flora e fauna endemica anche con piantumazione di nuove essenze reperite in zone limitrofe. Sono ammessi punti di osservazione naturalistica secondo quanto previsto dall'art. 34 p.6 lett. F del P.T.P.A.A.V..

La macro area ricade inoltre nel sito SIC 7222216, individuato anche come Zona a Protezione Speciale (ZPS) Foce Biferno – Litorale di Campomarino e risulta pertanto assoggettata alle prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.).

All'estremità della macro-area, a nord del lido Mambo Bar, è presente una zona D (D1), destinata ad attività ricreative (sport acquatici senza l'uso di mezzi a motore: vela, surf, windsurf, ecc..) avente fronte mare di 95 ml.

Macro – area 2 :

La macro-area 2 è l'area compresa tra il lido Mambo Bar e il Canale Due Miglia; all'interno di quest'area, fatta eccezione per il lido Happy Family, ricadono la maggior parte delle concessioni demaniali per stabilimenti balneari attualmente esistenti sul territorio di Campomarino. In zona centrale, inoltre, è in atto una concessione demaniale per un'edicola di giornali .
L'area è urbana e, pertanto, risulta già dotata di tutte le reti tecnologiche.

Nel PSC sono previsti 11 nuovi lotti per concessioni di tipo ordinario C1 con fronte mare che varia da 40 a 60 ml, tra i nuovi lotti da dare in concessione sono previsti accessi al mare di larghezza pari a 5 mt, ove ciò risulti possibile sono previsti nuovi accessi al mare fra gli stabilimenti esistenti.

Le nuove concessioni di tipo ordinario C1 previste dal presente Piano sono le seguenti:

- lotto 1: area compresa tra il lido La Playa ed il lido Oasi, con un fronte mare di 43.50 m;
- lotto 2: area compresa tra il lido Oasi ed il lido Toschi, avente un fronte mare di 50 m;
- lotti 3 – 4 – 5 - 6: area a sud del lido Mare Chiaro, aventi fronte mare 40 mt;
- lotto 7 – 8 – 9 –10- 11 : area a nord del lido Ritz, aventi fronte mare rispettivamente di 60 m, 50 m, 40m, 45m, 45m.

Le nuove concessioni di tipo speciale C2 previste dal presente Piano sono i lotti 1 e 2, nell'area a sud del lido Mambo Bar, aventi un fronte mare di 55 m. Tra i nuovi lotti da dare in concessione sono previsti accessi al mare di larghezza pari a 5 m, ove ciò risulti possibile sono previsti nuovi accessi a mare anche a ridosso di stabilimenti esistenti.

Le aree destinate alla ricreazione ed al ristoro sono posizionate differentemente a seconda delle funzioni loro attribuite:

- area D2: area a sud del lido Mare Chiaro retrostante i nuovi lotti per concessioni C1, (lotti 3-4-5-6) adiacente al lungomare in fase di realizzazione: destinata ad attività ricreative e per il riposo; all'interno di essa, fatti salvi i necessari percorsi pedonali, sono posizionabili chioschi per la vendita di prodotti di artigianato ecc..(massimo 20 mq

cadauno), giostre e giochi per bambini; tale area è a ridosso di una duna da assoggettare a ristrutturazione (vedi prescrizioni autorizzazione n. 4173 Reg. Molise Servizio Beni Ambientali), pertanto le strutture andranno realizzate con l'utilizzo di materiali e tecnologie che non arrechino alcun danno alla duna suddetta delle dimensioni di massimo 20 mq cadauno;

- area D3: a nord del Canale Due Miglia destinata ad attività ricreative (sport acquatici senza l'uso di mezzi a motore: vela, surf, windsurf, ecc..) e/o ad attività connesse con la nautica (noleggio, rimessaggio di piccoli natanti, sport nautici con mezzi a motore).

Nuove aree libere A1 inserite in modo tale che alcune di esse sono ad intervallare gli stabilimenti esistenti e di previsione e localizzate in posizioni tali da essere facilmente fruibili da parte degli utenti in termini di accessibilità, parcheggi ecc.

All'interno di questa macro-area ricadono anche alcune zone F, così come definite dal P.R.D.U.A.M., riguardanti :

- il tratto di lungomare di nuova realizzazione,
- il tracciato del lungomare in previsione,
- un passaggio pubblico più largo dei 5 m previsti per i nuovi accessi al mare situato alle spalle del Lido Rosa dei Venti;
- un parcheggio nei pressi del lido Lucio;
- un passaggio pubblico, più largo dei 5 m previsti per i nuovi accessi al mare, situato tra il lido Toschi e il lido Conchiglia Azzurra; in questa previsione è compreso anche il disegno dell'area antistante attualmente destinata a parcheggio pubblico;
- i nuovi accessi al mare dal n. 1 al n. 20 compresa la modifica dell'accesso esistente "s" in prossimità del Vallone Due Miglia (vedi tav. 12).

Macro – area 3 :

L'area è fortemente condizionata dalla presenza del Canale Due Miglia e del Porto Turistico. Nei tratti a nord e a sud di questi elementi è prevista una fascia di rispetto zona B che, per quanto riguarda il Canale 2 Miglia, è di 50 m come previsto dal P.T.P.A.A.V., mentre nel caso del Porto, si estende dal Canale Due Miglia fino al terzo pennello in direzione sud (1000 m – zona interdotta per la sicurezza nazionale e Polizia Doganale ai sensi del D.P.C.M. 12/12/1995).

L'area ricade in zona A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V. che prevede che al suo interno siano effettuati interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.). Sono ammessi punti di osservazione naturalistica e di godimento della natura (art. 34 punto 6 lett. f del P.T.P.A.A.V.). Restano valide le prescrizioni riguardanti il rispetto della pineta, delle dune e di flora e fauna endemiche.

La macro area ricade inoltre nel sito SIC 7222217 e risulta pertanto assoggettata alle prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.).

Si prevedono sull'area n. 4 lotti di tipo C2 (concessioni speciali: solo posa di ombrelloni e sedie) in quanto la configurazione della stessa e la carenza di infrastrutture non rende possibile la realizzazione di stabilimenti balneari.

Molti degli accessi al mare esistenti all'interno di quest'area sono stati chiusi da recinzioni effettuate dai proprietari dei terreni retrostanti le aree demaniali, per consentire la fruizione delle aree demaniali marittime sia dal punto di vista naturalistico che ricreativo è necessario che tali accessi siano riaperti. Anche nelle aree utilizzate dai campeggi a sud del Porto Turistico esiste la necessità di avere accessi liberi all'arenile anche per poter rendere operativi i 4 lotti C2 previsti nell'area demaniale antistante tali attività. Infine nell'ottica della prevenzione degli incendi si suggerisce l'apertura di due nuovi accessi a sud della struttura della "ex-colonia" (ERSAM). Inoltre è previsto un percorso a ridosso della pineta che colleghi i due accessi al mare posti all'estremità della zona destinata ai lotti C2 affinché gli stessi possano essere serviti all'occorrenza dai mezzi di soccorso.

E' prevista una area libera attrezzata A1 a nord dei lotti di tipo C2.

All'interno della macro-area sono delimitate due zone E, che per essere caratterizzate da una forte erosione necessitano di interventi di ristrutturazione.

Macro – area 4 :

Si tratta di un'area in cui è molto forte la presenza di elementi naturalistici di valore elevato, essa ricade all'interno della zona A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V.

La macro area ricade inoltre nel sito SIC 7222217 e risulta pertanto assoggettata alle prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.).

L'utilizzo dell'area per i fini previsti dal PSC è subordinato pertanto ad alcune condizioni essenziali:

- rispetto della fascia dunale suddetta, in adempimento a quanto prescritto dal P.T.P.A.A.V. (art. 20 "DUNE DELLE FASCIA COSTIERA: *tutti gli usi in queste aree sono incompatibili e si fa divieto di qualunque intervento di modificazione dello stato dei luoghi e della vegetazione*"), in relazione alle caratteristiche eccezionali della stessa anche in ragione dell'adesione da parte del Comune di Campomarino al progetto Life-Maestrale che promuove la valorizzazione e la fruizione dei siti SIC della costa molisana;

- eventuale raggiungimento di una profondità dell'arenile di almeno 35 m;
- realizzazione di opportuni accessi mediante attraversamento ferrovia.

E' stata individuata una zona di ristrutturazione di circa 770 m, da considerarsi ESTERNA all'ambito di applicazione del PSC, in quanto in essa la spiaggia, pur rientrando tra le aree demaniali marittime così come definite dal Codice della Navigazione (e quindi appartenente DI FATTO al Demanio Marittimo), ricade oggi su proprietà private.

La zona B – fascia di rispetto di 300 m è stata individuata ai sensi del DPCM 21/12/1995, inoltre la stessa coincide in parte con quanto previsto dal P.T.P.A.A.V. (fascia di rispetto in prossimità dei fiumi pari a 150 m).

All'interno della macro-area è presente un'area, di circa 600 m, a cui non risulta possibile attribuire una destinazione d'uso allo stato attuale, a causa dei consistenti fenomeni erosivi che hanno ridotto considerevolmente la profondità dell'arenile (a nord del Rio Salzo), pertanto la

stessa è stata individuata come area di ristrutturazione E secondo la definizione data dal P.R.D.U.A.M..

Sono inoltre previsti n. 2 lotti di tipo A/2 il cui fronte mare consentito è di circa 80 mt. Per tali lotti eventuali camminamenti di unione e le opere consentite dovranno essere realizzati rispettando la pineta, le dune, la fauna e la flora endemiche; laddove mancassero è raccomandata la piantumazione di specie endemiche prelevate, con i dovuti accorgimenti, da aree attigue più floride.

Il restante tratto di litorale è destinato a spiaggia libera A1 e un'area C2 definita come area di futura espansione avente fronte mare di 150 ml.

Attualmente sono presenti solo due accessi a questa Macro-area: uno nei pressi del Rio Salzo, mediante sottopasso alla ferrovia, e l'altro in prossimità del Fiume Saccione. Tuttavia questo accesso non possiede i requisiti di sicurezza necessari a garantire la pubblica e privata incolumità, pertanto l'utilizzazione dell'arenile (aree libere A1, area C2 di futura espansione e spiagge attrezzate A2) è subordinata alla realizzazione di un ulteriore sottopasso alla ferrovia, peraltro già oggetto di Protocollo di Intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Molise, Comune di Campomarino, Ferrovie dello Stato. Si precisa che le progressive di tale sottopasso non sono state definite e dovranno comunque essere oggetto di atto successivo.

In sintesi gli interventi previsti nelle aree di maggiore interesse naturalistico sono :

<i>Localizzazione interventi</i>	<i>Stato di conservazione dune</i>	<i>Previsioni PSC</i>
Lido mambo bar e rosa dei venti	insufficiente	n.1 area D1 attività legate alla nautica n.2 aree C2 solo posa ombrelloni con un'area di salvaguardia dune n.1 area libera A1 n.2 nuovi accessi al mare percorso che costeggia la pineta
lido playa e lido oasi	insufficiente	n.1 area C1 (lotto n.1) con un'area di salvaguardia dune n.2 nuovi accessi al mare
lido oasi e lido toshi	insufficiente	n.1 area C1 (lotto n. 2) e n.1 area libera A1 con un'area di salvaguardia dune n.1 nuovi accessi al mare
tratto lungomare di nuova realizzazione	insufficiente	n.4 aree C1 (lotto n.3-4-5-6) e n.2 aree libere A1 con un'area di salvaguardia dune n.1 area D3 di ricreazione e riposo n.6 nuovi accessi al mare
Tratto a nord lido ritz	Presenza di pineta ricadente nell'area del demanio Marittimo	n.5 aree C1 (lotto n.7-8-9-10-11) n.2 aree libere A1 tratto lungomare in previsione F n.6 nuovi accessi al mare pineta - PRG - V1 (aree con chioschi e giochi per bambini)
lido riz e lido lucio	sufficiente	n.1 area libera A1 tratto lungo mare in previsione F n.2 nuovi accessi al mare
lido lucio e canale due miglia	degrado totale	n.1 area libera A1 e n.1 area D per attività legate alla nautica con un'area di salvaguardia dune n.2 nuovi accessi al mare

Area a sud del porto	Presenza di pineta ricadente nell'area del demanio Marittimo	area di ristrutturazione E pineta - PRG V3 (non è consentita alcuna costruzione)
Area campeggi	Presenza di pineta ricadente nell'area del demanio Marittimo	n.1 area libera A1 n.4 aree C2 solo posa ombrelloni pineta - PRG recupero e salvaguardia della pineta n.3 nuovi accessi al mare percorso che costeggia pineta
area tra campeggi e rio salzo	sufficiente	n.2 aree di ristrutturazione E n.1 area E di ristrutturazione esterna all'ambito di applicazione del PSC (770ml) n.4 nuovi accessi al mare
da rio salzo al saccione	buono Presenza di pineta solo in parte ricadente nell'area del demanio Marittimo	aree n.3 aree libere A1 n.2 aree libere attrezzate A2 n.1 area C2 solo posa ombrelloni (area di futura espansione) pineta - PRG recupero e salvaguardia della pineta n.2 nuovi accessi al mare

Comune di Termoli

Le aree demaniali marittime di pertinenza del Comune di Termoli sono suddivise nel PSC in sette aree in relazione alla conformazione orografica del territorio, al posizionamento dei nuclei urbani ecc.:

- 1) Zona Sud - Marinelle
- 2) Zona Sud Rio Vivo1 – Ponte Sei Voci
- 3) Zona Sud Rio Vivo2 – Circolo Vela Surf
- 4) Zona Nord1 Centro – Area S. Antonio
- 5) Zona Nord2 Centro – Area Alcione/Torretta Sinarca
- 6) Zona Nord3 Villaggi – Grattaciolo/Airone/Martur

Litorale Sud : Zona Sud Fiume Biferno Marinelle
 Zona Sud Rio Vivo1 – Ponte Sei Voci
 Zona Sud Rio Vivo2 – Circolo Vela Surf

Nel tratto di costa a sud di Termoli a partire dal Ponte Sei Voci fino alla defluenza del Fiume Biferno a mare si può parlare di degrado urbanistico ed ambientale.

L'azione erosiva del mare ha qui concentrato massimamente le sue forze interessando da vicino i fabbricati sia sull'area di Marinelle che, soprattutto quelli del tratto terminale e centrale a sud dell'area di Rio Vivo.

Le costruzioni sono sorte in modo totalmente disordinato e disorganico a ridosso dell'arenile, senza nessun criterio urbanistico e costruttivo.

La situazione non migliora spostandosi verso il Biferno ove la viabilità principale si allontana dal mare e si apre un dedalo di viuzze strette e con curve a raggio strettissimo che terminano in prossimità del mare .

Proprio nelle vicinanze della foce del Biferno, l'argine creato con una scogliera radente viene usato come discarica di rifiuti provenienti da demolizioni di fabbricati e manufatti edilizi.

Nel PSC quest'area Zona Sud Fiume Biferno Marinelle, Zona Sud Rio Vivo1 – Ponte Sei Voci è stata inquadrata come area di Ristrutturazione E, nel tratto Rio Vivo 1 è previsto un nuovo lotto (lotto n°14) di progetto C2 (concessioni speciali: solo posa di ombrelloni e sedie) avente fronte mare 40 ml e un'area A1 area libera ed A2 area libera attrezzata nei pressi del ponte Sei Voci.

Essa inoltre ricade per il tratto che va dalla foce del Biferno - zona Martinelle fino al Torrente Rio Vivo nell'area SIC IT7222216 Foce Biferno-Litorale di Campomarino e risulta pertanto assoggettata alle prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.).

Il riporto di materiale verso nord ha comportato un ripascimento consistente dei litorali, sempre nella zona sud, estendendosi verso il primo molo portuale.

Sono scomparsi gli scogli naturali dei lidi originari che per le anse prima presenti venivano definiti "le spiaggette".

Rimane presente, seppure completamente interrata ed ad una distanza dalla linea di battigia di circa 100 metri, la barriera di scogli artificiali prismatici originariamente impiantata allo scopo di proteggere il piede della sovrastante collina su cui insistono molti fabbricati anche di pregio del nucleo urbano.

L'area ha un grande valore naturalistico, essa ricade e in parte in area A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V. Infatti risulta caratterizzata da elementi naturali di rilevante interesse:

- Foce del Fiume Biferno

Il P.T.P.A.A.V. prevede che al suo interno siano effettuati interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.). Sono ammessi punti di osservazione naturalistica e di godimento della natura (art. 34 punto 6 lett. f del P.T.P.A.A.V.). Restano valide le prescrizioni riguardanti il rispetto della pineta, delle dune e di flora e fauna endemiche.

Le prime concessioni demaniali per stabilimenti balneari attualmente esistenti ricadono all'interno dell'area che va da Ponte Sei Voci al Circolo Vela Surf.

Il PSC prevede n°2 aree libere A1 e n°1 area libera attrezzata A2 intervallate agli stabilimenti esistenti.

Le aree destinate alla ricreazione e al ristoro D sono posizionate all'interno del Polo Velico Remiero e nell'area confinante il lido oasi, destinate ad attività connesse con la nautica.

All'interno di quest'area ricadono alcune zone F, riguardanti opere quali strade litoranee, passeggiate, parcheggi ect.

Sono stati individuati un congruo numero di accessi pubblici al litorale per consentire alla collettività la più completa fruizione della spiaggia con larghezza min 5 mt, posizionati tra alcuni stabilimenti esistenti.

Litorale Nord : Zona Nord1 Centro – Area S. Antonio
Zona Nord2 Centro – Area Alcione/Torretta Sinarca
Zona Nord3 Villaggi – Grattaciolo/Airona/Martur

Il Lungomare Nord di Termoli è caratterizzato da costruzioni residenziali e non che, seppur costruite nei rispetti della legge, hanno di fatto privatizzato la costa .

Il primo tratto immediatamente a ridosso del Borgo Antico (Zona Nord1 Centro – Area S. Antonio) relativamente stabile è caratterizzato da insediamenti ricettivi e balneari .

All'interno di quest'area ricadono concessioni demaniali per stabilimenti balneari attualmente esistenti C1 (fino al lido delle Sirene).

L'area è urbana e, pertanto, risulta già dotata di tutte le reti tecnologiche.

A ridosso delle mura del Borgo Antico troviamo un area di interesse pubblico zona F riguardante opere quali una passeggiata panoramica che costeggia le mura e parte della zona portuale dove si trovano le aree dei Trabucchi , essa ricade all'interno della zona MS (aree del sistema insediativi con valore percettivo alte) del P.T.P.A.A.V.

La prima area di litorale che precede gli stabilimenti esistenti è destinata ad attività legate alla nautica, pesca e quindi classificata come zona D, in quest'area inoltre è previsto un accesso pubblico al litorale .

Il secondo tratto (Zona Nord2 Centro – Area Alcione/Torretta Sinarca) è caratterizzato da insediamenti balneari più radi.

In questo tratto di litorale il PSC prevede n°3 nuovi lotti per nuove concessioni C1 (lotto n°3-4-15) con fronte mare rispettivamente di 100, 100 e 80 ml e 5 lotti C2 (lotto n°1-2-5-6-7) per concessioni speciali (solo posa ombrelloni), con fronte mare rispettivamente di 59.72, 80, 40, 65 e 100ml, a servizio dei residence ed hotel esistenti e di nuova apertura che ne risultino sprovvisti.

Aree A1 e A2 inserite in modo tale che alcune di esse sono ad intervallare gli stabilimenti esistenti e di previsione e localizzate in posizioni tali da essere facilmente fruibili da parte degli utenti in termini di accessibilità, parcheggi ecc.

Aree di ricreazione D , una destinata all'attività di noleggio, locazione e rimessaggio delle imbarcazioni e come tale ubicata in prossimità della linea di costa e l'altra posta alle spalle di una area A1 destinata ad attività ricreative e per il riposo.

All'interno di questa area ricade anche una zona F, così come definite dal P.R.U.A., riguardante il tratto di lungomare in corso di realizzazione.

Sono stati individuati un congruo numero di accessi pubblici al litorale per consentire alla collettività la più completa fruizione della spiaggia con larghezza min 5 mt, posizionati tra un lotto e l'altro.

Il terzo tratto comprende consistenti insediamenti edilizi privati fino al confine con il Comune di Petacciato.

Vi si riscontrano significativi sistemi dunali di pregio ove, seppure a macchia, con interessanti presenze floreali endemiche ed autoctone.

Quest'area ricade all'interno della zona A2N1 (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V. che prevede che al suo interno siano effettuati interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.). Sono ammessi punti di osservazione naturalistica e di godimento della natura (art. 34 punto 6 lett. f del

P.T.P.A.A.V.). Restano valide le prescrizioni riguardanti il rispetto della pineta, delle dune e di flora e fauna endemiche.

Il PSC prevede 5 nuovi lotti di progetto per aree C2 (lotto n°9-10-11-12-13) per concessioni speciali con solo posa di ombrelloni, con fronte mare rispettivamente di 70, 100, 80, 80, 80 ml, a servizio dei residence ed hotel esistenti e di nuova apertura che ne risultino sprovvisti ed uno C1 (lotto n°8) per concessioni ordinarie, con fronte mare di 70ml.

La restante parte è destinata ad aree A1 area libera e aree A2 area libere attrezzata i cui fronte mare consentiti per le aree A2 sono superiori ai 100 ml avendo il Comune di Termoli un litorale maggiore di 10 KM.

Per tali lotti inoltre, eventuali camminamenti di unione e le opere consentite dovranno essere realizzati rispettando le dune, la fauna e la flora endemiche (NTA art.12).

Sono stati individuati un congruo numero di accessi pubblici al litorale per consentire alla collettività la più completa fruizione della spiaggia con larghezza min 5 mt.

In sintesi gli interventi previsti nelle aree di maggiore interesse naturalistico sono :

<i>Localizzazione interventi</i>	<i>Stato di conservazione</i>	<i>Previsioni PSC</i>
Tratto di litorale Fiume Biferno – ponte Sei Voci	Area caratterizzata da una forte erosione degrado totale	n.3 aree di ristrutturazione E (668 – 647.8 – 167.5) n.1 A1 area libera n.1 A2 area libera attrezzata n.1 C2 (lotton.14) area per concessioni speciali
lido sirena beach – lido blutuff	insufficiente	n.1 A1 area libera n.2 A2 area libera attrezzata F lungomare in corso di realizzazione.
lido Alcione - lido il pirata	insufficiente	n.1 A1 area libera n°1 D area di ricreazione
Lido le dune - lido aloha Torrente Sinarca	insufficiente	n.3 C1 (lotto n.3-4-15) aree per concessioni ordinarie n.1 C2 (lotto n.5) aree per concessioni speciali n.2A1 aree libere
Zona nord lido torre saracena (torrente sinarca)	sufficiente	n.1 C2 (lotton.6) aree per concessioni speciali n.2 A1 aree libere n.1 A2 aree libere attrezzate
Zona sud residence pollice	insufficiente	n. 1 C1 (lotton.8) aree per concessioni ordinarie
Stazione cupella – villaggio airone	sufficiente	n.4 A1 aree libere (390+413+310+508 ml) n.1 C2 (lotton.10) aree per concessioni speciali
Tratto tra residence le dune e confine nord	buono	n. A1 area libera

Comune di Montenero di Bisaccia

Il litorale del comune di Montenero è il meno esteso in termini chilometrici, vincoli paesaggistici e urbanistici hanno impedito ogni attività anche di tipo turistico.

Le aree demaniali marittime di pertinenza del Comune di Montenero sono suddivise nel PSC in due aree in relazione alla conformazione orografica del territorio, al posizionamento dei nuclei urbani:

- Zona Sud : Mergolo – Idrovora – Fiume Trigno
- Zona Nord : Hotel Strand – Costa Verde - Campeggi

Nel tratto di costa a sud l'azione erosiva del mare ha qui concentrato massimamente le sue forze, pertanto le sue spiagge ricadono oggi su proprietà private.

Allo stato attuale, a causa della forte erosione non risulta possibile attribuire a tali aree una destinazione d'uso all'interno del presente PSC, pertanto tutta l'area sud, fatta eccezione per un piccolo tratto di spiaggia di 90ml di fronte mare classificato come area libera attrezzata A2 nei pressi dell'Idrovora, viene individuata come area di ristrutturazione E secondo la definizione data dal P.R.U.A.

Tali zone sono liberamente balenabili, se non sussiste un apposito divieto.

L'area ha un grande valore naturalistico, essa ricade in parte in area MN (aree fluviali di foce con particolare configurazioni di carattere naturalistico e percettivo) e in parte in area A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V. Infatti risulta caratterizzata da elementi naturali di rilevante interesse:

- Foce del Fiume Trigno
- Spiagge di Marinelle

Il PTPAAV prescrive per quest'area interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.). Viene prescritto inoltre di salvaguardare le dune e la loro flora e fauna endemica anche con piantumazione di nuove essenze reperite in zone limitrofe. Sono ammessi punti di osservazione naturalistica secondo quanto previsto dall'art. 34 p.6 lett. F del P.T.P.A.A.V..

Quest'area ricade, inoltre, nell'area SIC "Foce Trigno – Marina di Petacciato" IT7228221 e risulta pertanto assoggettata alle prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.).

Nella Zona Nord troviamo due aree di tipo C2 in concessione a Villa Margherita e all'Hotel Strend, aventi fronte mare rispettivamente di 60 e 40 ml, tre aree di spiaggia libera A1 e un area di ristrutturazione E posizionata di fianco alla fascia di rispetto B necessaria per la presenza del Fiume Trigno.

Un area di 190 ml a nord del Porto a causa di altri fenomeni erosivi che hanno ridotto la profondità dell'arenile è stata individuata come zona E di ristrutturazione.

La parte restante di spiaggia è suddivisa in due lotti di tipo A2 intervallati da un lotto di tipo C1 per nuove concessioni ordinarie con fronte mare di 70 ml.

Ai due lati del Porto due fasce di 140 e 160 ml sono area C1 in concessione al Porto (S.M.M. s.r.l.).

Quest'area ricade all'interno della zona A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V. .

Il PTPAAV prescrive per quest'area interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.). Viene prescritto inoltre di salvaguardare le dune e la loro flora e fauna endemica anche con piantumazione di nuove essenze reperite in zone limitrofe. Sono ammessi punti di osservazione naturalistica secondo quanto previsto dall'art. 34 p.6 lett. F del P.T.P.A.A.V.

In sintesi gli interventi previsti nelle aree di maggiore interesse naturalistico sono :

<i>Localizzazione interventi</i>	<i>Stato di conservazione</i>	<i>Previsioni PSC</i>
Tratto di fascia costiera Mergolo - Idrovora - fiume Trigno (litorale sud)	Terreni in prevalenza sabbiosi ed aridi, precedentemente destinati a coltivo ed attualmente incolti. L'area è stata ricolonizzata da una vegetazione tipica palustre, rappresentata dai generi Arundo e Fragmites. Si sta dunque ricostituendo l'originario ecosistema costiero.	n.2 Aree di ristrutturazione E (1515+1050 ml) n.1 A2 area libera attrezzata
Tratto foce del fiume Trigno - Formale del Molino	Area interessata da fenomeni di erosione e attività agricola che hanno portato alla riduzione e danneggiamento della fascia dunale e alla scomparsa della preesistente macchia mediterranea.	n.2 area di ristrutturazione E n. 3 aree libere A1 n. 2 concessioni solo posa ombrelloni C2 n.2 aree libere attrezzate A2 n.1 area C1 concessioni ordinarie

Dati dimensionali:

<i>Comune</i>	<i>superficie territoriale interessata dal PSC</i>	<i>superficie soggetta da erosione</i>
Campomarino	69.1 ha	7.02 ha *
	51.6 ha pineta dello stato **	
Termoli	61.75 ha	4.28 ha
Montenero di Bisaccia	21.32	18.13 ha

* nel tratto di lungomare di Campomarino ci sono altre due aree soggette a forte erosione (vedi tav.9 del PSC) che per questo motivo sono esterne all'ambito di applicazione del PSC (tratto foce Biferno – lido Mambo bar ; tratto a nord di Rio Salzo)

** Nella tavole del PSC la superficie di 56.ha della pineta appartenente al demanio dello stato viene inclusa nell'ambito di applicazione del PSC sulla quale però non è previsto alcun intervento ad eccezione di nuovi accessi al mare la cui tipologia e descrizione è specificata nelle tav.12 e 13 del PSC.

I PSC dei comuni sono redatti in considerazione dei seguenti **obiettivi generali** :

- consolidamento e riqualificazione degli insediamenti esistenti ai fini turistici e di offerta di servizi integrativi e connessi agli usi balneari e nautici (ristorazione, ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, stabilimenti balneari, informazione e sostegno al turista);
- valorizzazione delle superfici di arenile destinate all'esercizio di una funzione pubblica, anche in senso economico con il miglioramento dei servizi pubblici, dell'esercizio delle attività con finalità turistico-ricreative;
- razionalizzazione e riqualificazione del sistema infrastrutturale di supporto alla fruizione della costa, con particolare riguardo alla sicurezza della persona, allo svolgimento di attività nautiche, all'abbattimento del congestionamento viario sia per il traffico che per la sosta, all'accessibilità pubblica del litorale;
- salvaguardia delle fasce costiere non interessate da insediamenti o altri fenomeni di urbanizzazione;
- conservazione nella fascia costiera della flora arbustiva, della macchia, della flora arborea e degli elementi flogistici minori, delle sabbie litoranee, delle dune e delle scogliere.

2.3 Metodologia e previsioni del Piano

I PSC sono stati definiti a partire da una approfondita analisi del contesto territoriale e in particolare sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- adeguamento delle previsioni di piano e delle norme tecniche agli indirizzi e prescrizioni del P.R.U.A. vigente;
- configurazione ambientale e funzionale dell'arenile : particolari caratteri di naturalità, presenza di siti di interesse comunitario SIC e ZPS relativi alla Rete Natura 2000;
- analisi delle concessioni demaniali già esistenti con annessi infrastrutture realizzate;
- previsioni del PRG nella fascia costiera, con particolare riferimento alle aree a ridosso dell'arenile nonché dell'infrastrutturazione esistente e di progetto;
- necessità di localizzare le nuove infrastrutture e manufatti all'interno dell'arenile in funzione degli aspetti di naturalità presenti favorendo gli interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica , garantendo nel contempo uno sviluppo turistico compatibile e sostenibile da un punto di vista ambientale della stessa fascia costiera;
- tipologia di utenza
- presenza delle reti tecnologiche: fognante e idrica

A partire da questo quadro generale del litorale è stato definito lo schema "infrastrutturale" ed è stata individuata la maglia della zonizzazione all'interno della quale sono localizzati gli stabilimenti balneari e le attività connesse.

Le previsioni dei PSC propongono la suddivisione dell'arenile dei Comuni interessati a differenti destinazioni d'uso da assegnare in concessione o da destinare a libero uso da parte dei cittadini ed utenti prevedendo inoltre aree per servizi complementari alle attività balneari.

L'obiettivo del progetto è la riorganizzazione del settore costiero migliorando la qualità dei servizi tenendo sempre in considerazione le altrettanto necessarie strategie di riqualificazione e salvaguardia della costa e dell'arenile suggerite dal Piano Paesistico Regionale. Nel concreto si

tratta di coniugare gli interventi sull'arenile mirati alla proficua utilizzazione della costa intesa come risorsa con quelli di tutela ambientale della stessa al fine di costituire un sistema di attrazione integrato rivolto al miglioramento dell'immagine turistica con aumento e diversificazione della domanda.

Il Piano propone una strategia fondata sulla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, sul miglioramento della qualità dei servizi alla balneazione, sull'integrazione fra arenile, strutture per la mobilità litoranea e primo fronte costruito.

Questa strategia utilizza prescrizioni sul riordino dell'arenile tra cui vanno ricordati:

- liberazione della visuale della battigia e del mare stabilendo limiti max di altezze (per i nuovi stabilimenti e per eventuali interventi sugli stabilimenti esistenti);
- riduzione delle superfici coperte;
- diversificazione e riqualificazione dell'offerta di attrezzature e servizi balneari e per la vita di spiaggia: il riordino tipologico e distributivo delle strutture per la balneazione funzionali all'apparato turistico ricettivo anche attraverso il disimpegno della fascia retrostante l'arenile da usi ed elementi incongrui;
- nella realizzazione di nuove strutture o ristrutturazione di quelle esistenti utilizzo di materiali eco-compatibili che si inseriscano armonicamente nell'ambiente marino;
- assicurare unità di stili e di criteri costruttivi fatta salva la libertà creativa dei progettisti;

I PSC relativamente alla zonizzazione d'uso dell'arenile hanno individuato le aree destinate alla libera balneazione, quelle da assegnare in concessione, aree di ricreazione, aree di ristrutturazione, aree di interesse pubblico e fasce di rispetto.

Per quanto riguarda il Comune di Campomarino ha inoltre suddiviso l'arenile, in quattro fasce funzionali parallele al mare correlate alla finalità cui sono destinate: libero transito, zona d'ombreggio, zona per attrezzature e servizi e fascia filtro (la dove la profondità dell'arenile lo consente).

Le concessioni esistenti sono state riportate nelle tavole relative allo stato di fatto per come risultanti dai titoli concessori in corso di validità. Nelle tavole di progetto dell'arenile le stesse concessioni esistenti sono state perimetrate considerando anche il "fronte mare" di pertinenza delle stesse, al fine di computare in maniera più veritiera le aree di "fronte mare" complessivamente libere rispetto a quelle concesse e a quelle concedibili.

Dalle analisi dei dati è stato verificato che I PSC hanno rispettato la percentuale delle aree libere previste dalla legge (Legge n°296 del 27/12/2006 –art.1 commi 250/257) min. il 30% del fronte mare disponibile; un corretto equilibrio tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili.

Nel PSC del Comune di Campomarino (vedi NTA art.12 Organizzazione delle strutture dell'arenile) al fine di organizzare una fruizione più corretta dell'arenile sono state definite indicativamente fasce funzionali parallele al mare che hanno larghezza variabile secondo la profondità della spiaggia e la configurazione ambientale dell'arenile stesso.

All'interno delle fasce sopradette sono indicate le attività esplicabili e le strutture realizzabili .

- Fascia "filtro": per verde pubblico ed attrezzato, finalizzato a realizzare un diverso rapporto tra città ed arenile; la fascia è ampliabile verso la città con la trasformazione delle aree pubbliche prospicienti la spiaggia;

- Fascia per “attrezzature e servizi”: in cui è possibile collocare i manufatti a servizio dello stabilimento (cabine, locali di servizio ed igienici, pubblici esercizi...); i manufatti devono essere accorpati e la collocazione dovrà ottemperare precise norme tecniche ed architettoniche (definite all'interno delle presenti N.T.A.);
- Fascia per “ombreggio”: destinata alla funzione di base del turismo balneare, cioè al soggiorno, in essa è possibile collocare solo le attrezzature stagionali a servizio della specifica funzione;
- Fascia di “battigia”: non concedibile, destinata al libero passeggio, in essa non è ammessa la collocazione di alcun materiale.

La fascia filtro per verde pubblico attrezzato, all'interno della quale ricade anche l'esistente passeggiata lungomare, diventa un elemento di raccordo e di unione con l'abitato e consente l'individuazione delle aree con diversa funzione lungo tutto il percorso. All'interno di questa fascia attraverso l'uso di essenze arboree diverse infatti si possono segnare gli accessi agli stabilimenti, le aree destinate a parcheggio dei cicli, le piazzole per la sosta, ecc....

All'interno della fascia destinata ad attrezzature e servizi si dovrà comunque prevedere l'impianto di vegetazione adatta a vivere in ambiente salmastro.

Possono essere impianti solo manufatti di tipo D così come definiti dal P.R.U.A.

Le opere pubbliche possono essere realizzate da Enti Pubblici con caratteristiche di difficile rimozione allorché ciò sia richiesto per garantire una migliore stabilità e sicurezza. Le caratteristiche della facile/difficile rimozione devono essere necessariamente comprovate con perizia tecnica giurata.

I completamenti, gli ampliamenti e le ristrutturazioni di impianti e/o strutture esistenti saranno effettuati nel rispetto della presente normativa e le relative domande dovranno essere corredate di tutta la documentazione, grafica e non, necessaria per la verifica di compatibilità e la definizione delle ulteriori eventuali opere che la rendono possibile.

Nelle aree demaniali e marittime ad uso turistico-ricreativo non sono ammesse attività estrattive, escavazioni, sottrazioni di arena e naturali sedimenti, emungimenti, modifiche del regime idraulico, realizzazioni di costruzioni con tipologia edilizia diversa da quelle che, per essere ammesse dal presente Piano, siano state assentite e autorizzate dall'Autorità Competente.

Nelle stesse aree sono invece ammesse piccole attività di ripianamento e di manutenzione degli arenili con sedimenti provenienti da zone di accumulo di arena o con materiali naturalmente depositati in banchi di riva e altri materiali morfologicamente compatibili, sempreché tali attività, di lieve entità e limitate all'arenile di competenza della concessione, siano previamente comunicate all'autorità concedente ed essere nel rispetto della normativa reggente la materia.

Sono ammissibili servizi di deposito attrezzi per la manutenzione spiaggia purché realizzati in uno con il manufatto principale e con esso armonicamente connesso. E' assolutamente vietata la realizzazione di annessi precari.

Vanno salvaguardati e conservati gli alberi ed i sistemi vegetali originari eventualmente integrandoli con essenze compatibili resistenti all'azione dei venti dominanti previo nulla osta dell'Autorità Concedente.

E' assolutamente esclusa la costruzione di edifici o villaggi turistici residenziali nelle aree regolate dal presente Piano.

Le eventuali aree di parcheggio previste devono essere ricavate in appositi spazi, protetti e possibilmente schermati con piantumazioni arboree ed inoltre opportunamente intervallati da spazi di sosta pedonale tenuti a giardino.

Potranno essere realizzati lungo l'arenile percorsi obbligati con sistemazioni a terra di passerelle in legno removibili e comunque ordinate e ben disposte.

Le aree demaniali marittime infine vengono distinte nei PSC in **Zone** oggettivamente omogenee (art.9 del PRUA).

A1 – Aree Libere : Aree, prive di strutture stabili, destinate alla libera fruizione per la balneazione e per il godimento dei beni naturali.

I PSC hanno individuato le spiagge libere per una percentuale non inferiore al 30% dell'intero tratto di litorale di competenza comunale al fine di consentire un corretto equilibrio tra aree libere e aree in concessione (art.1 Lg n294 del 27/12/2006), garantendo comunque la facile fruibilità delle stesse da parte degli utenti in termini di accessibilità, parcheggi ecc.

Ove è stato possibile dette aree sono state inserite in modo tale da intervallare gli stabilimenti esistenti o di previsione.

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla Lg 104/92 e s.m.i., in modo da garantire la completa fruibilità dell'area da parte di persone con limitate capacità motorie.

A2 – Aree Libere (Spiagge libere attrezzate) : Aree destinate alla libera fruizione per la balneazione, ma attrezzate e gestite direttamente o per conto dell'Amministrazione Comunale.

Tali aree sono principalmente destinate ad usi particolari rivolti a favorire l'accesso e l'uso pubblico del mare anche attraverso la promozione ed il sostegno di attività culturali e ricreative a fini naturalistici, ad esempio rivolte alla conoscenza della flora e della fauna marina (Comune di Campomarino).

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla Lg 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, in modo da garantire la completa fruibilità dell'area da parte di persone con limitate capacità motorie.

B – Fascia di Rispetto : Sono le aree caratterizzate per la presenza di corsi d'acqua, pinete e simili o aree interessate da progetti di intervento da parte di Enti Pubblici.

In tali aree è consentita la balneazione se non sussistono condizioni di pericolo per la pubblica incolumità. In esse è vietato collocare da parte dei privati qualsiasi tipo di manufatto fisso o amovibile.

Nell'individuazione di tali aree sono state recepite le indicazioni di cui al D.M. Ambiente 3/4/2000 che, in attuazione delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, ha classificato, quali siti di importanza comunitaria, i seguenti:

Foce Biferno – Litorale di Campomarino IT7222216 - ZPS

Foce Saccione – Bonifica Ramitelli IT7222217

“Foce Trigno – Marina di Petacciato” IT7228221

Torrente Rio Vivo IT7282238

Pertanto l'applicazione del presente strumento resta subordinata a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.) per il rispetto delle aree classificate come SIC o ZPS.

C/1 – Aree per Concessioni Ordinarie: Aree destinate alla localizzazione di tutte le attrezzature turistico-ricreative legate alla balneazione ed al mare in genere.

La tipologia degli stabilimenti, a terra o a mare, è legata alla larghezza dell'arenile che dovrà essere accertata e asseverata dal tecnico progettista dell'opera. Ove tale larghezza sia superiore a 35 m si dovrà applicare la tipologia a terra, ove risulti invece minore o uguale a 35 m potrà essere utilizzata la tipologia a mare. Il fronte mare di tali aree, fatto salvo l'esistente, varia da un min.di 40mt ad un max di 100 mt.

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla Lg 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, in modo da garantire la completa fruibilità dell'area da parte di persone con limitate capacità motorie.

C/2 – Aree per Concessioni Speciali: Aree destinate alla balneazione, dotate di postazioni fisse per ombrelloni e servizi.

I manufatti (docce, Wc, pronto soccorso..) non possono superare una superficie massima in pianta di 30 mq.

Il fronte mare di tali aree può variare da un min.di 40mt ad un max di 100 mt.

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla Lg 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, in modo da garantire la completa fruibilità dell'area da parte di persone con limitate capacità motorie.

D – Aree di Ricreazione: sono aree complementari, ma sempre finalizzate alla ricreazione ed al riposo.

Tali aree nei PSC sono state collocate, laddove la profondità dell'arenile lo consente, preferibilmente alle spalle degli stabilimenti balneari ed anche in zone particolarmente vocate. Su tali aree si possono svolgere attività sportive di carattere ludico-ricreativo.

Dette aree possono essere destinate anche all'attività di noleggio, locazione e rimessaggio di natanti da diporto (pattini, mosconi e simili, canoe e Jole) in numero strettamente necessario all'attività turistica che si esercita su dette aree; per questo uso possono anche essere ubicate in prossimità della linea di costa e, comunque, in maniera tale da non recare intralcio alle attività delle limitrofe concessioni.

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla Lg 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, in modo da garantire la completa fruibilità dell'area da parte di persone con limitate capacità motorie.

E – Aree di Ristrutturazione: Sono quelle aree che, pur essendo interessate da forti fenomeni erosivi e da degrado ambientale, necessitano di un'azione di ristrutturazione e risanamento urbanistico, strutturale ed ambientale.

In tali aree nei PSC non sono state fatte previsioni di alcun tipo di utilizzo. Qualora in seguito ad interventi di riqualificazione si creino le condizioni per un utilizzo di tali aree, si procederà alla riclassificazione delle stesse attraverso la revisione del PSC.

Dette aree sono liberamente balneabili in assenza di un apposito divieto.

F – Aree di interesse Pubblico: su tali aree sono individuate le opere pubbliche esistenti e in corso di realizzazione o di progettazione.

Vi rientrano tipologie di opere quali strade litoranee, passeggiate, marciapiedi, piste ciclabili, zone a verde, parcheggi ecc...

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla legge 104/1992 e s.m.i. in modo da garantire la completa fruibilità delle stesse da parte di persone con limitate capacità motorie.

Area per Trabucchi T – sono aree in cui è prevista la realizzazione di trabucchi lignei propri della cultura marinara dell' Abruzzo-Molise e Puglia (area nord). Attualmente sono oggetto della L.R.22 dicembre 1999,n°44 *"Interventi per il recupero della tradizione dei trabucchi della costa molisana"* e norme relative al recupero ed alla valorizzazione dei trabucchi della costa molisana.

Per quanto riguarda le funzioni di vigilanza sull'uso delle aree del Demanio Marittimo destinato ad uso turistico-ricreativo, fermo restando quelle di Polizia Marittima esercitate dalla Capitaneria di Porto competente ai sensi dell'art. 54 del Codice Della Navigazione e dal relativo Regolamento di Attuazione, sono espletate dall'Amministrazione Comunale.

Il Comando Polizia Municipale ha la competenza e l'obbligo di effettuare sopralluoghi e controlli sulle aree in concessione e sull'arenile demaniale marittimo e comunale in genere sia di propria iniziativa che a richiesta degli uffici interessati.

2.4 Rapporto con altri Piani o Programmi pertinenti

Gli obiettivi da perseguire attraverso l'attuazione del PCS sono indirizzati allo sviluppo dell'area demaniale nel pieno rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.

Sulla base degli obiettivi ed azioni proposti nel Rapporto Ambientale, al fine di valutare la coerenza esterna del piano, deve essere attuato un confronto tra gli effetti in esso contenuti e le previsioni dei piani e strumenti di programmazione sovraordinati e di settore.

I documenti, che si riteneva potessero contenere delle previsioni di tutela per i PSC, da cui sono stati desunti gli obiettivi utili alla verifica di coerenza esterna, di seguito esplicitata, sono i seguenti:

- **Direttive Europee: la Direttiva "Habitat" n.92/43/CEE, e la Direttiva "Uccelli" n.79/409/CEE** . Rete Natura per i siti SIC e ZPS : SIC IT 72222216 *"Foce Biferno – Litorale di Campomarino"* , SIC IT 72222217 *"Foce Saccione – Bonifica Ramitelli"*, SIC IT 7228221 *"FoceTrigno-Marina di Petacciato"*
- **Il Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.A.A.V.)** rappresenta il riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.
- **Il Piano Regionale di Utilizzazione delle aree del demanio marittimo a finalità turistico-ricreative (P.R.U.A.D.M.)** approvato con Delibera di C.R. n. 167/2001 e successivamente modificato con Delibera di C.R. n. 202/2008
- **Il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.) vigente**
- **Progetti di Piani stralcio di Bacino(PAI)**

Relativamente alle definizioni dei parametri urbanistici ed edilizi si applica quanto previsto nelle N.T.A. del P.R.G. comunale e del Regolamento Edilizio vigenti e nel P.R.U.A.D.M.

L'ipotesi progettuale è coerente ai vincoli esterni :

Geologia e stabilità dei suoli

- le aree classificate a pericolosità idraulica elevata fatta eccezione per il comune di Montenero non sono coinvolte nella pianificazione del PSC.
Per Montenero rimane il discorso precedentemente esplicitato.

Aree di Rispetto

- Salvaguardia delle zone di rispetto dei corsi d'acqua dettati dal PTPAAV e dal PAI
- Salvaguardia delle zone di rispetto dalle aree boscate
- Rispetto delle aree di particolare pregio per la percezione visiva di elementi naturalistici (PTPAAV)

Aspetti naturalistici

- Rispetto degli habitat e specie presenti nei tre siti SIC e ZPS presenti lungo la costa.

Infine, si rileva il rispetto dell'ipotesi progettuale alle previsioni contenute nel Piano paesaggistico che investe tutto il territorio comunale.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

3.1 Inquadramento territoriale

L'area demaniale marittima interessata dal presente studio abbraccia tutta la costa molisana, fatta eccezione del tratto ricadente nel Comune di Petacciato, e si estende dall'estremo limite sud-est in corrispondenza del corso torrentizio denominato Saccione al confine con la Regione Puglia e quello nord-est in corrispondenza dello sbocco a mare del Formale del Molino al confine amministrativo con la Regione Abruzzo.

Interessa complessivamente tre municipalità e precisamente, percorrendo la costa da sud-est a nord-ovest, i comuni di Campomarino, Termoli e Montenero di Bisaccia.

La costa molisana presenta uno scenario estremamente variegato e differenziato sia dal punto di vista geomorfologico, sia da quello dello sfruttamento urbanistico del territorio e sia in relazione all'uso turistico ricettivo.

Il litorale è costituito in prevalenza da costa bassa, comprendendo piccole pianure alluvionali costiere e cordoni dunali olocenici e da brevi tratti di costa alta localizzati in corrispondenza del promontorio di Termoli.

I bacini idrografici dei corsi d'acqua (Trigno, Biferno, Saccione e minori ad essi interposti) che sfociano lungo il litorale risultano impostati in prevalenza su terreni arenaceo-marnosi e politico-argillosi, come d'altronde anche i rilievi costieri che si affacciano direttamente lungo la costa. Le spiagge presenti lungo la costa, di conseguenza, sono generalmente sabbiose e soltanto in alcuni tratti, come nell'area intorno alla foce del Trigno, di tipo ghiaioso.

Tutta l'area è servita per l'intera lunghezza dalla variante litoranea alla S.S.n.16, dalla linea ferrata della dorsale adriatica e dall'Autostrada A14.

3.2 Analisi del contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale ha come scopo quello di evidenziare le principali criticità e potenzialità ambientali esistenti attraverso l'analisi di temi ambientali ritenuti pertinenti ai Piani Spiaggia Comunali.

Le componenti ambientali analizzate sono Natura e Biodiversità, Paesaggio e Beni culturali, Suolo, Acqua, Aria e Cambiamenti climatici, mentre i temi di interesse ambientale considerati sono , Popolazione e Salute, Rifiuti, Energia, Mobilità e Turismo.

Per descrivere l'ambiente e la sua evoluzione, così come è possibile delinearlo allo stato attuale, si è individuato, per ciascun tema ambientale, un set di indicatori di contesto che, da una parte, evidenziano le caratteristiche significative di ciascuna componente ambientale, ma, allo stesso tempo, risultano in relazione a quanto previsto nei Piani Spiaggia Comunali.

Nella tabella che segue si sintetizzano per ciascuna componente ambientale le principali criticità e gli aspetti da approfondire e considerare nella valutazione dei PSC e nella fase di monitoraggio.

<i>Temi ambientali</i>		<i>Criticità</i>
<i>Fauna, flora e biodiversità</i>	<u>Gli ambienti costieri</u> Dune costiere, ambienti umidi , boscaglie e querceti. Vegetazione e fauna presente <u>Siti di importanza comunitaria:</u> SIC IT7222217 - “Foce Saccione – Bonifica Ramitelli”, SIC (ZPS) IT7282216 “Foce Biferno - Litorale di Campomarino e SIC IT7228221 “Foce Trigno – Marina di Petacciato” . habitat, specie vegetali ed animali principali, stato di conservazione, tipologie di uso del suolo (categorie CORINE). Mancano allo stato attuale Piani di Gestione , sono in fase di elaborazione per i siti SIC IT7222217 e SIC IT7228221. <u>Specie floristiche ad interesse conservatoristico presenti nei tre siti SIC</u> Specie vegetali incluse nelle Liste Rosse Regionali delle Piante d’Italia. Specie animali incluse nella: Direttiva 92/43/CEE (Allegati II, IV), Direttiva 79/409/CEE, Convenzioni di Berna e Bonn, Lista Rossa mondiale IUCN e Lista Rossa dei Vertebrati Italiani.	<i>Elevata presenza di siti di pregio naturalistico e di specie vegetali ed animali ad alto valore conservazionistico e a rischio di estinzione.</i> <i>I siti SIC comprendono habitat di duna che sebbene presentino un generale buono stato di conservazione sono molto vulnerabili e per questo motivo vanno quanto più preservati dalla pressione antropica.</i> <i>I rimboschimenti necessitano di un’opportuna gestione che limiti l’introduzione di specie esotiche e favorisca, dove possibile, il naturale recupero della vegetazione della macchia e del bosco retrodunale.</i>
<i>Paesaggio e beni culturali</i>	<u>Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta n. 1</u> Individuazione degli elementi di interesse naturalistico (fisico, biologico) di interesse archeologico e di interesse percettivo.	<i>I comuni della costa molisana oggetti di studio comprendono un’alta presenza di aree sottoposte a vincolo paesistico e ambientale che li rendono di per sé un territorio molto vulnerabile.</i> <i>In particolare, sono le fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali ad essere quelle prevalenti sul territorio e quindi da tutelare con maggiore attenzione.</i>

Suolo	<u>Unità fisiografiche</u> <u>Pericolosità idraulico</u> Informazioni desunte dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico della Regione Molise. <u>Morfologia del territorio , dinamica costiera e opere di difesa</u> Studi sulla dinamica della linea di costa effettuati negli ultimi anni dal gruppo di geologi dell'Università degli Studi del Molise e pubblicati in diversi lavori. Interventi di regime e protezione <u>Stato del sistema dunale</u> Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta dell'area n° 1 (Fascia costiera), che consente di costruire entro 30 metri da infrastrutture viarie pubbliche (strade , ferrovie e parcheggi) con andamento parallelo alla linea di battaglia. <u>Presenza di siti inquinati</u> Analisi del 2011 dell'ARPA MOLISE e di Laser Lab che rilevano, nell'area in questione, una potenziale contaminazione a carico sia della matrice suolo che acqua evidenziando il superamento dei valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) per diversi parametri di contaminazione. Sono state chieste ulteriori indagini al fine di conoscere con precisione sostanze, quantità, fattori di rischio ed eventuale contaminazione sia dell'area limitrofa (circa due chilometri quadri, questi di proprietà comunale) alla zona rossa sia della falda acquifera che passa a meno di un metro e mezzo dai metalli interrati, per poter avviare la bonifica e stabilire il tipo di metodologia da seguire.	<i>Nell'ambito di applicazione del PSC non risultano esserci aree a pericolosità idraulica fatta eccezione per il tratto di litorale ricadente nel Comune di Montenero che presenta aree a pericolosità idraulica PI3 elevata. In quest'area è previsto dal PSC un nuovo stabilimento, intervento questo che risulta in contraddizione con le NTA del PAI che nelle aree PI3 non prevede la costruzione di nuove strutture (art.13 NTA). La situazione attuale, nell'area del comune di Montenero interessata a tale intervento, si è modificata in quanto la zona antistante la fascia litoranea a nord del fiume Trigno ha subito un notevole sviluppo antropico in virtù del quale sarebbe necessario aggiornare la carta della pericolosità idraulica così come previsto anche nelle NTA del PAI.</i> <i>L'erosione costiera rappresenta una delle principali criticità della costa molisana. Sebbene il tratto costiero molisano in esame abbia mostrato negli ultimi anni una certa stabilizzazione, rimane un sistema costiero fragile e vulnerabile. La difesa e salvaguardia del sistema dunale è necessaria per frenare l'erosione: limitare, in particolar modo nelle aree soggette a forte erosione, il numero di strutture balneari e regolamentare gli accessi al mare.</i> <i>% di superficie costiera soggetta ad erosione</i> Campomarino 10.15% Termoli 6.93% Montenero 84.8% <i>Non è ancora ben chiara la situazione di contaminazione esistente nei terreni di Albarosada S.r.l a Campomarino.</i>
---	--	--

Acqua e Ambiente Marino	<u>Stato ecologico dei corsi d'acqua superficiali</u> Corsi Idrici : Rio Vivo, Saccione, Trigno, Sinarca e Biferno. Valori LIMeco relativi al triennio 2009-2011 riferiti ai punti di prelievo più prossimi alla foce dei corsi d'acqua prodotti dall' ARPA Molise – Dipartimento Provinciale di Campobasso. Dal confronto del valore medio di LIMeco calcolato nei tre anni di campionamento, si evidenzia che la maggior parte dei Corsi Idrici esaminati ricadono nella seconda classe di qualità che corrisponde allo “Stato Buono”. <u>Acque Marino Costiere</u> valore medio dell'indice Trix calcolato per ciascun campionamento nel periodo 2004-05 Le acque marine antistanti la foce del fiume Biferno sono classificabili come mediocri. <u>Acque idonee alla balneazione</u> Dati forniti dall'Arpa Dalla classificazione 2012, sulla scorta dell'elaborazione dei risultati analitici riferiti al periodo 2008 – 2011, si osserva che nessuna acqua di balneazione, in esame, è risultata di qualità “scarsa” o sufficiente. Si evidenzia un progressivo miglioramento dello stato qualitativo delle acque di balneazione con un significativo aumento del numero di quelle classificate con qualità eccellente. <u>Impianti di depurazione</u> <u>Gli impianti di depurazione dislocati lungo la costa</u> I depuratori dislocati lungo la costa molisana sono: Porto di Termoli - Termoli , Pantano Basso – Termoli, Montenero di Bisaccia , Campomarino Lido – C.da Martinelle. Dati desunti dal progetto “Completamento del sistema delle infrastrutture di depurazione “ incarico aggiudicato all’ ATI Heurein – Ingegneria e territorio con Deliberazione n°257 del 4 Aprile 2001. - Regione Molise, Assessorato alla Tutela Ambiente - <u>Acquedotti</u> Acquedotto Basso Molise Liscione e Acquedotto Molisano Sinistro. Informazioni elaborate dal sito di Molise Acque Sia il comune di Termoli che quello di Campomarino sono serviti dall'acquedotto del Basso Molise, mentre il comune di Montenero dall'Acquedotto Molisano Sinistro e, nei periodi estivi, si avvale dell'integrazione di una concessione con l'Acquedotto Basso Molise. Il bilancio tra fabbisogno e disponibilità, pertanto, risulta assicurato.	<i>Nei periodi estivi le maggiori presenze turistiche, in aggiunta alla popolazione residente, fanno incrementare i consumi di acqua causando un sovraccarico di richieste a discapito della risorsa idrica. In quest'ottica i PSC prevedendo e disciplinando, all'interno delle NTA, la gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari si realizza il risparmio delle risorse idriche attraverso varie azioni quali ad esempio il recupero delle acque grigie provenienti dalle docce e il loro riutilizzo per gli scarichi dei Water e per gli impianti di irrigazione, l'istallazione nelle docce di riduttori e temporizzatori di flusso che consentono di abbattere i consumi nella misura di almeno il 50% ecc.</i> <i>Riguardo all'efficienza depurativa con riferimento ai parametri più significativi si ottiene un quadro soddisfacente, indicativo della cura con cui vengono in genere condotti gli impianti. In virtù dell'aumento delle utenze, come precedentemente segnalata un insufficiente capacità dell'impianto di Campomarino Lido nel far fronte alla crescente domanda turistica dei mesi estivi, è stata realizzata tutta la rete di collegamento per portare le acque reflue urbane nel depuratore della Zona Industriale di Termoli.</i>
---------------------------------------	---	---

Aria e fattori climatici	<u>“Emissioni in atmosfera” e “Qualità dell’Aria”</u> Le stazioni presenti nei comuni costieri oggetto di studio sono: 2 stazioni nell’area urbana di Termoli 3 stazioni nell’area industriale di Termoli Dati forniti dall’Arpa sulle medie mensili derivate dalle medie giornaliere relative agli anni 2011 e 2012 rilevate dalle centraline fisse Termoli_1 e Termoli_2 .	<i>I macrosettori relativi alla emissività in atmosfera che possono avere un influenza indiretta sulle azioni dei Piani Spiaggia Comunali oggetti del presente studio e costituire quindi un fattore di pressione sono :</i> - 07 : trasporti stradali per la piccola parte che compete alle voci automobili, strade urbane e motocicli nonché per freni, gomme ed abrasioni; - 08 altre sorgenti mobili relativi a pesca (per il consumo di gasolio per imbarcazioni da pesca), porti (per numero di navi arrivate e partite). Tale criticità è superata in quanto il territorio è abbastanza monitorato mediante centraline fisse e mobili che rilevano e memorizzano i dati relativi alla concentrazione d’inquinanti nell’aria con conseguente verifica dell’osservanza dei limiti imposti dalla legge. In particolar modo le centraline fisse rilevando i dati giornalmente evidenziano anche i superamenti dei valori limiti giornalieri sia a livello quantitativo che di numero consentendo così di poter decidere di prendere dei provvedimenti per il contenimento delle emissioni.
Popolazione e salute umana	<u>Dati demografici popolazione residente e fluttuante</u> Dati ISTAT 1991/2011 popolazione residente Incremento di popolazione nei mesi estivi <u>Emissioni acustiche</u> Mancanza di dati in quanto i tratti costieri in esame non sono mai stati monitorati a tale scopo <u>Campi elettromagnetici</u> <u>Stazioni RADIO e SRB</u> Individuazione e localizzazione degli impianti RADIO e SRB più vicini alla costa. Limiti di legge all’inquinamento elettromagnetico Allegato B del DPCM 08/07/2003 <u>Linea di alimentazione della rete ferroviaria</u> Individuazione e localizzazione del tratto della linea ferroviaria più prossima alla costa	<i>Dal punto di vista ambientale l’aumento di presenze durante il periodo estivo potrebbe procedere di pari passo con l’aumento di tipologie di inquinamento dovute alla maggiore concentrazione antropica quali maggiori emissioni acustiche e maggiore inquinamento elettromagnetico. Pertanto, nella fase di monitoraggio, sarà indispensabile attivare quanto necessario per poter disporre di maggiori informazioni utili alla valutazione di eventuali loro variazioni in aumento e quindi adottare eventuali provvedimenti atti ad evitare ripercussioni sulla popolazione e sul territorio.</i> <i>Attualmente relativamente alla rete ferroviaria il raddoppio del tratto compreso tra Termoli e P.M. Lesina rientra nella Legge obiettivo n°443/01 e per la sua realizzazione è in corso la Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) per le tre soluzioni proposte: la prima prevede il raddoppio del tratto in sede, la seconda prevede il raddoppio con variante in affiancamento all’autostrada A14 tra Termoli ed il Torrente Saccione e la terza prevede il raddoppio con variante in affiancamento all’autostrada A14 tra Termoli e P.M. Lesina.</i>

Energia	<u>Fonti energetiche rinnovabili</u> Individuazione, nei tre comuni oggetto di studio, degli impianti e tipologia degli stessi che sfruttano fonti energetiche rinnovabili e % di energia proveniente da tali fonti. L'utilizzo di fonti di energia rinnovabile comporta un risparmio energetico annuo conseguibile, la riduzione dei costi energetici e l'abbattimento annuo delle emissioni nell'atmosfera.	Un aumento della popolazione nel periodo estivo comporterà un maggior consumo di energia sia elettrica che termica. Pertanto, favorire fonti alternative potrebbe risultare un utile indirizzo da intraprendere per produrre energia pulita a costo zero e quindi sostenibile gravando meno sull'ambiente sia dal punto di vista del prelievo di risorse, sia come minore immissione di sostanze inquinanti (CO₂, Ossidi di Azoto, Anidride Solforosa e Polveri). In quest'ottica i PSC prevedono e disciplinano, all'interno delle NTA, la gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari attraverso il risparmio dei consumi di energia da realizzare oltre che con l'installazione di pannelli fotovoltaici, pannelli solare-termici, pompe di calore e cogeneratori, con il contenimento dei consumi mediante l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici e corpi illuminanti a basso consumo, ecc..
Rifiuti	<u>Rifiuti Solidi Urbani</u> Sistema di raccolta dei rifiuti nei comuni oggetto di studio e percentuale di produzione annua della raccolta differenziata. Dati raccolta differenziata 2012 per il comune di Termoli Dati raccolta differenziata 2011 e 2012 per il comune di Campomarino	L'aumento della popolazione residente durante il periodo estivo comporta un conseguente incremento della produzione di rifiuti elemento quest'ultimo che potrebbe costituire un fattore di pressione. Tale criticità è superata in quanto la raccolta dei rifiuti viene effettuata in modo differenziata nel Comune di Termoli con il sistema "porta a porta" per tutto l'anno, nel Comune di Campomarino con il sistema "porta a porta" e in aggiunta nel periodo estivo con il sistema di raccolta differenziata "in prossimità" attraverso la realizzazione di n°70 isole ecologiche. Il Comune di Montenero a breve darà avvio alla raccolta differenziata "porta a porta" per l'intero territorio comunale. In quest'ottica i PSC prevedono e disciplinano, all'interno delle NTA, la gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili relativamente alle modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela quali ad esempio la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia, quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc. con la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che può essere immesso. I turisti andranno esortati ad effettuare la raccolta differenziata mediante adeguate forme di sensibilizzazione.

Mobilità e trasporti	<u>Infrastrutture a servizio del territorio costiero</u> <u>Llinea ferroviaria "Bologna-Taranto" - Strada Statale Adriatica (SS 16) - Autostrada A14 .</u> <u>Piste ciclabili</u> <u>Trasporto pubblico</u>	<i>L'assenza di parcheggi in lunghi tratti della Variante Litoranea favorisce la sosta selvaggia dei mezzi lungo di essa con gravi rischi di incidenti, questo si verifica in particolar modo nel tratto di costa Happy Family – Foce Saccione nel Comune di Campomarino e lungo il tratto di litorale nord di Termoli nella parte a confine con il Comune di Petacciato.</i> <i>La presenza della pista ciclabile anche se limitata ad un breve tratto di litorale rappresenta comunque un elemento positivo da potenziare attraverso l'estensione della pista a tutto il tratto di litorale rientrante nei comuni di Campomarino, Termoli e Montenero al fine di incentivare l'uso della bicicletta per il raggiungimento degli arenili introducendo anche il sistema di noleggio e/o condivisione (bike sharing).</i> <i>Là dove fosse necessario andrebbero intensificate il numero delle corse giornaliere del servizio navetta che collega il paese e le zone periferiche con il litorale.</i>
Turismo	<u>Flussi turistici – arrivi e presenze</u> Dati degli arrivi e presenze mese per mese relativi all'anno 2012 per i Comuni di Campomarino, Termoli e Montenero. <u>Presenza di aree verdi e di aree sportive e ricreative</u>	<i>Il turismo determina una serie di impatti ambientali legati alla variazione stagionale della popolazione residente, quali: approvvigionamento idrico potabile, acque reflue e sistema di depurazione, rifiuti, trasporto e inquinamento atmosferico, rumore, fornitura energia elettrica, costruzioni residenziali e infrastrutture per il tempo libero, presenza umana in ambienti naturali delicati.</i> <i>Il turismo legato alla vacanza estiva determina un periodo di concentrazione (luglio-agosto), che condiziona principalmente: disponibilità di acqua, gestione dei rifiuti, depurazione reflui, uso del territorio, trasporti e relative emissioni in atmosfera.</i> <i>È evidente che il turismo comporta comunque impatti sul sistema socio-ambientale di una zona, è possibile affermare a priori che tali impatti siano necessariamente negativi, ma comunque è altrettanto chiaro che si tratta di un fenomeno che deve essere gestito e controllato.</i> <i>Uno sviluppo turistico basato su un'attenta programmazione consente di massimizzare i benefici economici ed occupazionali ed evitare ricadute ambientali o sociali negative come richiede un obiettivo di sostenibilità ambientale.</i> <i>In quest'ottica i PSC con il miglioramento dell'organizzazione dei servizi alla balneazione attraverso l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale sia nella realizzazione che nella gestione degli stessi, con un'attenzione verso il patrimonio naturale e culturale del luogo fanno sì che i potenziali impatti sull'ambiente siano quanto più minimizzati.</i>

4. ANALISI DEL CONTESTO PROGRAMMATICO E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

I PSC sono stati predisposti con la finalità di rafforzare il sistema turistico-ricettivo in maniera sostenibile a partire dalla considerazione che solo attraverso le giuste ed opportune forme di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali si possono creare presupposti per uno sviluppo economico territoriale armonico e duraturo. Pertanto gli obiettivi sono stati individuati sia in funzione del sistema Ambientale e Paesaggistico che del Sistema Funzionale.

Nelle tabelle che seguono si riportano gli obiettivi specifici e/o azioni progettuali dei PSC, individuati sia nelle tavole progettuali che nelle NTA, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistico ambientale:

Obiettivi generali dei PSC		Obiettivi specifici
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	Valorizzazione e recupero dell'ambiente e del paesaggio litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici	1.1 Liberazione della visuale della battigia e del mare (lim. max di altezze per nuovi stabilimenti e per interventi sull'esistente)
		1.2 Mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di aree urbanizzate e relativi accessi al mare carrabili e pedonali, parcheggi ed altri servizi alla balneazione attraverso l'individuazione di una "fascia filtro" (verde pubblico attrezzato) con funzione di (cuscinetto) raccordo con l'area interna più antropizzata
		1.3 Uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi ed armonicamente inserite nell'ambiente marino (per le nuove strutture o ristrutturazione di quelle esistenti)
		1.4 Mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione (chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce ecc) attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi.
Relativamente al Sistema Funzionale	Realizzazione di un sistema di infrastrutture a servizio della balneazione relazionato all'utenza prevista e compatibile con il carattere di "naturalità" dell'ambiente litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici	2.1 Realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di consentire una gestione e una fruizione diversificata dei diversi ambiti dell'arenile, commisurata al carattere ambientale dei luoghi e all'utenza prevista (fasce funzionali)
		2.2 Miglioramento dei servizi pubblici esistenti e adeguamento agli standards
		2.3 Concentrazione dei servizi (stabilimenti balneari) e localizzazione degli stessi in aree strategiche al fine di migliorarne l'accessibilità ed il dimensionamento, facilitarne la gestione e ridurre l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio.

Contenuti dei PSC		Azioni
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	Tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche esistenti	3.1 Riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità 3.2 Protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile (sistemi dunali), ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone.
Relativamente al Sistema Funzionale	Recupero della morfologia dell'arenile e integrazione dei corridoi di connessione ecologica	3.3 Fasce di rispetto per i corsi d'acqua ed indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado (vedi foce Biferno) in corrispondenza dei su detti corsi d'acqua che attraversano la fascia costiera anche nello spirito di ripristinare la funzione delle fiumare quali corridoi ecologici che caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero. Rinaturalizzare i corsi d'acqua. 3.4 Realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione. 3.5 Salvaguardia all'interno della fascia costiera di corridoi di connessione ecologica "fascia filtro" o "fascia di salvaguardia duna" al fine di svolgere una funzione di "cuscinetto ecologico" tra l'arenile e le aree circostanti.

4.1 Obiettivi di protezione ambientale:

Per definire gli obiettivi di protezione ambientale ritenuti pertinenti al Piano Spiaggia Comunale dei Comuni di Campomarino, Termoli e Montenero, cioè attinenti ai suoi possibili effetti significativi o alle questioni che solleva, sono stati presi in considerazione gli obiettivi di sostenibilità che trovano declinazione negli atti a livello internazionale e comunitario, che, secondo i principi della valutazione ambientale, sono qui di seguito suddivisi per componente ambientale.

Tabella a

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora e biodiversità	- COM 216/2006/CE: «Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano». - Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. - Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale
Paesaggio e beni culturali	- Convenzione Europea del Paesaggio, 2000. - Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta n. 1 (L. R. n. 24/1989 e successive modifiche ed integrazioni)	
Suolo	- COM 231/2006/CE: "Strategia tematica per la protezione del suolo". - Direttiva 2007/60/CE Relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);	Garantire una gestione sostenibile della fascia costiera
Acqua – Ambiente marino costiero	- Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino - Direttiva 2006/7/CE, Gestione della qualità delle acque di balneazione (che abroga la direttiva 76/160/CEE); - COM(2005) 504, Strategia tematica per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino; - Piano di tutela delle acque della Regione Molise	Conservare e/o migliorare la qualità dell'ambiente marino costiero

Aria e fattori climatici	- Decisione 2002/358/CE approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano. - COM 35/2005/CE «Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici» - COM 446/2005/CE "Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico" - Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; - COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa;	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
Popolazione e salute umana	- COM(2003) 338, Strategia europea per l'ambiente e la salute; - la Direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e gestione dell'aria ambiente - la Direttiva 99/30/CE concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo - Regolamento Europeo 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono - Direttiva 2000/69/CE concernente i valori limite per il benzene ed il monossido di carbonio nell'aria ambiente - Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria.	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	- COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; - Direttiva 01/77/CE sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da energie rinnovabili - Direttiva 03/30/CE sui biocarburanti o altri carburanti rinnovabili nei trasporti - Direttiva 06/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici. - Piano energetico regionale (Delibera del Consiglio regionale n. 117 del 10 luglio 2006)	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	- COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; - Dir. 91/156/CEE Modifica la direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti - Dir. 99/31/CE Relativa alle discariche di rifiuti - Dir. 2006/21/CE Relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE - Dir. 2008/98/CE Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive - "Piano di gestione dei rifiuti della Regione Molise" con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 280 del 22 luglio 2003	Garantire una gestione sostenibile dei rifiuti e ridurre la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	- COM (2003) 311 del 2 giugno 2003 "Programma di azione europeo per la sicurezza stradale – dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione Europea entro il 2010: una responsabilità condivisa", e COM (2006) 314 "Mantenere l'Europa in movimento – una mobilità sostenibile per il nostro continente", - Direttiva 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	Promuovere modalità di trasporto sostenibili pianificazione e gestione del traffico.
Turismo	- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002, riguardante l'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa (2002/413/CE). Tale raccomandazione nelle premesse chiaramente sancisce come sia: "... di fondamentale importanza attuare una gestione delle zone costiere sostenibile a livello ambientale, equa a livello economico, responsabile a livello sociale, sensibile a livello culturale, per tutelare l'integrità di questa importante risorsa tenendo conto al tempo stesso delle attività e delle usanze tradizionali locali che non costituiscono una minaccia per le zone naturali sensibili e per lo stato di preservazione delle specie selvatiche della fauna e della flora costiera" - Convenzione di Barcellona ha recentemente approvato un nuovo protocollo relativo alla Gestione integrata delle aree costiere, firmato a Madrid nel gennaio 2008,	Garantire una gestione turistica sostenibile

Tali obiettivi di protezione ambientale permetteranno di indirizzare gli interventi della "proposta dei Piani Spiaggia Comunali" in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure finalizzate al monitoraggio, il loro raggiungimento.

4.2 Analisi di coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale (coerenza interna)

Al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli “obiettivi di protezione ambientale” e di “ogni considerazione ambientale” durante la fase di preparazione della “proposta dei Piani spiaggia Comunali ” è stata predisposta una matrice di “coerenza ambientale interna” (**Tabella b**) che mette in relazione gli “obiettivi di protezione ambientale” individuati nella **Tabella a** e gli “obiettivi specifici” e “azioni” della “proposta dei PSC”, al fine di valutarne il grado di incoerenza, coerenza e indifferenza.

Tabella b

Temi ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Obiettivi specifici /azioni della proposta di piano											
		1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5
Fauna, flora e biodiversità	Salvaguardia della natura e della diversità biologica	-	+	+	-	+	-	+	+	+	+	+	+
Paesaggio e beni culturali	Salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale, storico, archeologico e paesaggistico.	+	+	+	+	+	-	+	+	+	+	+	+
Suolo	Garantire una gestione sostenibile della fascia costiera	-	+	+	-	+	-	+	+	+	+	-	+
Acqua - Ambiente marino costiero	Conservare e/o migliorare la qualità dell’ambiente marino costiero	-	-	-	+	-	-	+	-	+	+	-	-
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	-	+	-	-	+	-	-	-	-	-	-	+
Energia	Promuovere politiche energetiche sostenibili	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-
Rifiuti	Garantire una gestione sostenibile dei rifiuti e ridurre la loro pericolosità.	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	-
Mobilità trasporti	Promuovere modalità di trasporto sostenibili.	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-
Turismo	Garantire una gestione turistica sostenibile	-	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+

Legenda delle valutazioni degli obiettivi:

Incoerente o

Coerente +

Indifferente -

Dall’analisi della Tabella b si evince una coerenza tra “obiettivi di protezione ambientale” e gli “obiettivi specifici” e “azioni “ della “proposta dei Piani Spiaggia Comunali”, specialmente per i temi ambientali “fauna, flora e biodiversità”, “paesaggio e beni culturali”, “suolo “ e “turismo”. Sempre dalla suddetta tabella si evince l’assenza di incoerenza tra “obiettivi di protezione ambientale” e gli “obiettivi specifici” e “azioni” della “proposta dei Piani”.

5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

5.1 La valutazione dei possibili effetti del Piano sull'ambiente

In questo capitolo sono valutati i possibili impatti sull'ambiente delle scelte contenute nei Piani Spiaggia Comunali e le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi.

Nel presente capitolo vengono illustrati i contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Nello specifico, per la valutazione qualitativa dei possibili "impatti significativi" che l'attuazione della "proposta di Piano" potrebbe generare sull'ambiente è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- definizione del quadro ambientale (capitolo 3);
- individuazione degli obiettivi di protezione ambientale (**Tabella a**);
- elaborazione della matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della "proposta di Piano" (**Tabella c**).

Tale matrice valutativa adotta una scala di rappresentazione sintetica della entità dei potenziali effetti di impatto su ciascuna componente ambientale potenzialmente interessata, secondo la seguente simbologia grafica:

- effetto potenziale negativo di livello critico
- effetto potenziale negativo di livello significativo
- effetto potenziale negativo di livello minimo/marginale
- 0 effetto potenziale di livello nullo
- + effetto potenziale positivo di livello minimo/marginale
- ++ impatto potenziale positivo di livello significativo
- +++ impatto potenziale positivo di livello strutturale

La stima sulla significatività dei potenziali effetti individuati è stata effettuata tenendo conto dei seguenti aspetti:

- stato della componente ambientale interessata;
- sensibilità del contesto ambientale;
- presenza di criticità ambientali;
- reversibilità dell'effetto;
- durata dell'effetto.

Tabella c

Temi ambientali	Obiettivi specifici /azioni della proposta di piano											
	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5
Fauna, flora e biodiversità	0	+	+++	0	+	0	+++	+++	+++	+++	++	++
Paesaggio e beni culturali	+++	++	+	+	++	0	++	++	++	+++	++	++
Suolo	0	+	+	0	+	0	+++	++	+++	+++	0	+
Acqua - Ambiente marino costiero	0	0	0	++	0	0	+	0	+	+++	0	0
Aria e fattori climatici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Popolazione e salute umana	0	+	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+
Energia	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0
Rifiuti	0	0	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0
Mobilità e trasporti	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	0
Turismo	++	++	++	++	++	++	++	+++	++	++	++	+

Affinché il processo di valutazione risulti maggiormente esplicito, successivamente alla matrice sopra riportata (**Tabella c**) vengono brevemente descritti per ogni componente ambientale, i fattori e gli elementi di relazione che hanno comportato una maggiore problematicità nella definizione del giudizio formulato.

Dalle considerazioni operate nel quadro valutativo emergono alcuni processi che influenzano la selezione di indicatori per il monitoraggio del Piano.

Fauna, flora e biodiversità

La valutazione relativamente alla componente flora, fauna e biodiversità evidenzia ricadute positive sia di livello significativo sia di carattere strutturale. Come più volte evidenziato la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali, è stato certamente uno dei principi guida nella metodologia dei Piani stessi.

I PSC prevedono oltre ad interventi di protezione, ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale anche interventi di organizzazione dei servizi turistico ricreativi in relazione alla suscettività d'uso delle componenti ambientali, determinano l'inserimento di strutture e manufatti contenendo gli effetti negativi sui processi di frammentazione degli habitat e degrado della copertura vegetale, tenuto conto che tutti i servizi sono sempre di carattere removibile, realizzati con materiali eco-compatibili e localizzati in ambiti già ampiamente urbanizzati e meno a rischio sotto il profilo naturalistico.

Il riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità previsto dai PSC, inoltre, limita gli impatti legati alla frequentazione antropica selvaggia delle spiagge, favorisce lo sviluppo della vegetazione, la ricostituzione degli habitat ed il recupero della funzionalità ecologica delle componenti di spiaggia.

Paesaggio e beni culturali

La valutazione relativamente alla componente paesaggio e beni culturali evidenzia diversi effetti positivi di livello minimo, per lo più significativo e qualcuno strutturale indotti dalle azioni di piano. La realizzazione di strutture (stabilimenti balneari, chioschi, ecc) aventi caratteristiche tipologiche e dimensionali uniformi definite nelle NTA dei PSC, contribuisce alla tutela e alla conservazione del paesaggio.

L'individuazione di aree degradate e/o soggette a forte erosione e indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di recupero di tali situazioni contribuisce alla valorizzazione ed al recupero del paesaggio.

L'individuazione di una fascia filtro al fine di garantire una corretta connessione tra la spiaggia e l'abitato rientra tra le azioni di valorizzazione del paesaggio.

Suolo

La valutazione relativamente alla componente suolo evidenzia ricadute positive sia di livello minimo sia di livello strutturale.

I PSC prevedono oltre ad interventi di protezione, ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale anche interventi di organizzazione dei servizi turistico ricreativi in relazione alla suscettività d'uso delle componenti ambientali, determinano l'inserimento di strutture e manufatti contenendo gli effetti negativi sui processi di erosione e di consumo di suolo (tenuto conto che tutti i servizi sono sempre di carattere removibile).

Il riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità previsto dai PSC, inoltre, limita gli impatti legati alla frequentazione antropica selvaggia sulle componenti di spiaggia sensibili, favorisce lo sviluppo della vegetazione e la ricostituzione dei sistemi dunari degradati.

E' sicuramente importante in questo contesto fare tutto il possibile affinché le dune possano ricostituirsi e dal punto di vista geologico quindi, esercitare nuovamente la loro funzione nell'ambito del ripascimento naturale e della protezione dell'area costiera dall'erosione marina.

Acqua - Ambiente marino costiero

La valutazione relativamente alla componente Acqua -Ambiente marino costiero evidenzia alcuni effetti positivi di livello minimo e strutturale.

L'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione delle strutture a servizio della balneazione si realizza attraverso il risparmio delle risorse idriche ad esempio con il recupero delle acque grigie provenienti dalle docce e con il loro riutilizzo per gli scarichi dei Water e per gli impianti di irrigazione, l'installazione nelle docce di riduttori e temporizzatori di flusso che consentono di abbattere i consumi nella misura di almeno il 50% ecc. Le azioni, esempio fasce di rispetto o individuazione di zone degradate (Biferno, Saccione) vietano l'inserimento di strutture, opere e manufatti che possono essere sorgente di contaminanti soprattutto in prossimità di tali aree particolarmente sensibili.

Aria

La valutazione relativamente alla componente aria non evidenzia aspetti significativi indotti o inducibili dalle azioni di Piano.

Popolazione e salute umana

La valutazione relativamente alla componente Popolazione e salute umana evidenzia alcuni effetti positivi di livello minimo dovuti principalmente alla realizzazione di una fascia filtro che funge da cuscinetto per quanto riguarda l'inquinamento acustico ed elettromagnetico tra la spiaggia e la parte urbanizzata.

Energia

La valutazione relativamente alla componente energia evidenzia come solo aspetto significativo inducibile dall'attuazione del Piano, la previsione dell'utilizzo delle energie rinnovabili ed, in generale, di tecniche di risparmio energetico, nelle strutture e nei manufatti per le attività turistico-ricreative, favorendo anche la gestione delle attività in qualità ambientale.

Rifiuti

La valutazione relativamente alla componente rifiuti evidenzia aspetti positivi anche di livello significativo, in particolare per quanto attiene la previsione della raccolta dei rifiuti dalla spiaggia con modalità di raccolta differenziata tramite i concessionari dei servizi turistico ricreativi.

Anche la scelta di utilizzare materiali naturali e biocompatibili per la realizzazione delle strutture e dei manufatti per le attività turistico-ricreative contribuisce a ridurre il quantitativo di rifiuti non recuperabili da portare a smaltimento.

Mobilità e trasporti

La riorganizzazione dell'accessibilità ai sistemi di spiaggia tramite l'individuazione di percorsi e aree sosta la cui localizzazione risulta coerente con gli equilibri del sistema marino costiero e con il sistema ecologico presente, è da valutarsi positivamente in relazione alla tutela e alla conservazione delle risorse ambientali.

L'adesione della Regione Molise alla realizzazione della Ciclovía Adriatica, o Corridoio Verde Adriatico (azione esterna ai PSC) una rete di mobilità ciclo-pedonale che attraversa varie regioni della costa adriatica permetterebbe di diminuire i fattori di pressione sulle componenti costitutive dei sistemi di spiaggia, indotti dalle auto in sosta.

Tale azione, se adeguatamente promossa, si configura importante dal punto di vista della sostenibilità.

Turismo

La valutazione relativamente alla componente turismo evidenzia una predominanza di aspetti positivi di livello significativo inducibili all'attuazione del piano dovuti dal fatto che tutti gli interventi previsti sulla fascia costiera hanno lo scopo di migliorare e qualificare l'aspetto delle spiagge, oltre a porre un freno alla perdita di naturalità, al fine di rendere un contesto ambientale più naturale e più attrattivo per i fruitori locali e per i turisti stranieri.

Un ambiente degradato infatti, sia che si tratti della qualità dell'acqua o dell'integrità del paesaggio, riduce la propria attrazione turistica. Al contrario, un patrimonio naturale e culturale intatto e valorizzato è una risorsa basilare per il turismo.

La realizzazione di strutture e servizi turistici aventi caratteristiche tipologiche e dimensionali tali da non distruggere o penalizzare il panorama, il mare e l'ambiente sono un elemento fondamentale per il turismo sostenibile, così come il loro inserimento nell'area costiera in ambiti già ampiamente urbanizzati e meno a rischio sotto il profilo naturalistico.

Il riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità è una delle azioni di maggiore importanza per questo tema in quanto la fruizione turistica deve essere controllata, perché comporta effetti negativi, con l'eccessiva frequentazione e disturbo, inquinamento, sottrazione di habitat ecc. è perciò importante indirizzare il turista verso le zone, che pur apprezzabili dal punto di vista paesaggistico, sono meno a rischio sotto il profilo naturalistico.

5.3 La valutazione dei possibili effetti del Piano sui SIC

Vista la presenza di tre Siti di Importanza Comunitaria lungo la costa dei Comuni di Campomarino, Termoli e Montenero, secondo la normativa vigente (Direttiva Habitat 92/43/CEE), ogni opera da realizzare dentro o in prossimità di tali aree va sottoposta a Valutazione d'incidenza naturalistica.

Le previsioni dei PSC propongono la suddivisione dell'arenile dei Comuni interessati a differenti destinazioni d'uso da assegnare in concessione o da destinare a libero uso da parte dei cittadini ed utenti prevedendo inoltre aree per servizi complementari alle attività balneari.

Tali interventi potrebbero andare a compromettere il SIC IT7222217 “Foce Saccione-Bonifica Ramitelli ricadente interamente nell’ambito di applicazione del PSC di Campomarino, il SIC IT7222216 “Foce Biferno-Litorale di Campomarino” ricadente interamente nell’ambito di applicazione del PSC di Campomarino e in piccola parte di Termoli (tratto Foce Biferno – Ponte Sei Voci) e il SIC IT7228221 - “Foce Trigno – Marina di Petacciato” ricadente interamente nell’ambito di applicazione del PSC del Comune di Montenero.

In virtù di quanto sopra detto, contestualmente all’elaborazione del Rapporto Ambientale è stata redatta la Relazione per la Valutazione di Incidenza a cui si rimanda.

5.4 Scelta delle alternative

La “proposta del Piano Spiaggia Comunale ” dei Comuni di Campomarino, Termoli e Montenero risponde alla domanda di pianificare e disciplinare le attività legate all’uso della spiaggia allo scopo di perseguire un uso sostenibile e razionale del sistema costiero che, pur mirando ad una valorizzazione economica dell’area, consenta di minimizzare l’impatto ambientale.

Le scelte alternative che possono generare più opzioni scaturiscono dalla capacità di risposta al bisogno con un impatto ambientale più ridotto.

Nel caso in esame, gli interventi sono finalizzati alla individuazione e localizzazione di:

- 1) aree per libera fruizione del litorale, prive di strutture stabili;
- 2) aree per libera fruizione del litorale, attrezzate;
- 3) fasce di rispetto;
- 4) aree destinate alla balneazione con ombrelloni e servizi;
- 5) aree destinate alla balneazione con attrezzature turistico-ricreative (stabilimenti , ombrelloni, servizi);
- 6) aree per giochi, noleggio pattini, pedalò e similari ;
- 7) aree di interesse da fenomeni erosivi e da degrado ambientale;
- 8) aree di interesse pubblico (nuovi tratti di litorale, nuovi accessi al mare, parcheggi...).

La localizzazione dei suddetti interventi è per lo più condizionata da :

- dallo stato di fatto ambientale, vedi aree di ristrutturazione localizzate là dove è forte l’erosione costiera e/o dove si registrano situazioni di degrado, nuovi stabilimenti localizzati in ambiti già ampiamente urbanizzati e meno a rischio sotto il profilo naturalistico;
- dalle concessioni già esistenti ;
- dai limiti dettati dalla normativa vigente.

In virtù di quanto detto rimane poco spazio a spostamenti sulla localizzazione degli interventi sopra riportati.

La maggior parte degli interventi, inoltre, è vincolato alla stagione balneare con una rimozione, nella maggior parte dei casi, degli stessi alla fine del periodo estivo.

Nei PSC in esame alla luce delle analisi sul contesto ambientale esistente condotte attraverso l’utilizzo di un set di indicatori sono emersi alcuni punti di forza o criticità ai quali è stata data una risposta attraverso gli interventi previsti, anche alla luce di un quadro di coerenze con il sistema degli obiettivi di sostenibilità.

L’apporto di tali interventi, pur se modifica lo stato di fatto è stato tuttavia mitigato con una serie di misure che riducono al minimo l’impatto sull’ambiente.

6. MISURE PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il processo di VAS, in seguito all'approvazione dei PSC, prosegue nella fase dell'attuazione e gestione con l'attività di monitoraggio.

"Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive" (art. 18 comma 1 del D. Lgs 4/2008).

L'attività di monitoraggio degli effetti ambientali significativi delle azioni di Piano ha lo scopo di:

- osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento, anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione degli interventi;
- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano;
- verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale;
- verificare la rispondenza dei PSC agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati nel Rapporto Ambientale;
- consentire di definire ed adottare le opportune misure correttive che si rendono eventualmente necessarie in caso di effetti ambientali negativi significativi.

Il monitoraggio rappresenta, quindi, un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale, trattandosi di una fase pro-attiva dalla quale trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti, con azioni specifiche correttive.

In tal senso, il monitoraggio rappresenta una attività più complessa e articolata della mera raccolta e aggiornamento di informazioni, ma è una attività di supporto alle decisioni, anche collegata ad analisi valutative.

Come indicatori di monitoraggio sono stati quindi scelti degli indicatori di impatto, ovvero degli indicatori atti a misurare i possibili effetti sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione degli specifici obiettivi e azioni di Piano descritte nel presente Rapporto.

Va infine evidenziato che, nella maggior parte dei casi, gli obiettivi di Piano non prevedono il raggiungimento di target prefissati, pertanto, in questi casi, gli esiti del processo di monitoraggio sono associati ad una linea di tendenza qualitativa: si andrà quindi a misurare la direzione verso cui il Piano si muove attraverso l'attuazione dei suoi progetti e delle sue azioni.

Gli indicatori scelti sono riportati nella tabella sottostante, con l'individuazione, per ciascuno di essi, del soggetto responsabile del reperimento dei dati e della tempistica di rilevamento.

<i>Temi ambientali</i>	<i>INDICATORI DI MONITORAGGIO</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Periodicità</i>
<i>Fauna, flora e biodiversità</i>	Presenza, estensione e stato di conservazione di siti di pregio naturalistico (SIC, ZPS, ecc.)	Regione Molise e/o Comune	quinquennale
	Presenza di specie ad elevato interesse conservazionistico	Regione Molise e/o Comune	quinquennale
	Presenza/assenza della fascia di rispetto degli ambienti umidi (torrenti, fiumi...)	Regione Molise e/o Comune	biennale
	Presenza/assenza di interventi di protezione spondale	Regione Molise e/o Comune	biennale

Paesaggio e beni culturali	Interventi di riqualificazione del patrimonio ambientale e del paesaggio Estensione delle aree degradate che necessitano di interventi di riqualificazione e recupero ambientale	Comune Comune	triennale triennale
Suolo	Pericolosità idraulica Percentuale di costa in erosione e interessata da interventi di regime e protezione Stato del sistema dunale.	Regione Molise e/o Comune Regione Molise e/o Comune Regione Molise e/o Comune	triennale triennale triennale
Acqua - Ambiente marino costiero	Stato ecologico delle acque-marino costiere Stato qualitativo delle acque di balneazione	Comune Comune	annuale annuale
Popolazione e salute umana	Incremento della popolazione nei mesi estivi Emissioni acustiche e campi elettromagnetici in prossimità dell'area costiera	Comune Comune	annuale
Energia	N° di concessioni dotate di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Comune	annuale
Rifiuti	Quantità e % di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato N° di concessionari attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti	Comune Comune	annuale annuale
Mobilità e trasporti	N° accessi pedonali previsti realizzati Parcheggi previsti realizzati	Comune Comune	annuale annuale
Turismo	N° di interventi per la segnalazione ed informazione e delle valenze ambientali e degli ambiti sensibili del sistema marino-costiero realizzati	Comune	annuale

“Il monitoraggio potrà svolgersi anche attraverso specifici protocolli tecnici e convenzioni che coinvolgeranno prevalentemente l'ARPAM nonché altri soggetti competenti in materia ambientale”, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 del 2009 art.18. L'Ente Responsabile divulgherà i risultati delle attività di monitoraggio attraverso la redazione di un rapporto periodico che sarà pubblicato sul sito internet del rispettivo comune e inviato alla Autorità competente per il procedimento di VAS.

I PROGETTISTI :

Arch. Roberta Di Nucci

Ing. Alfonso Miranda